Anno XIV. TORINO, Venerdì 9 Luglio 1880 Num. 189.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 25 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 1 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 28 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 9 LUGLIO 1880.

ITALIA

ROMA.

Gli ordini del giorno — Quale si voterà? — Intorno Pesaro Mauregònato — Un mandato in vista.

(P.) — 7 luglio. — El sece che mastro stavamo per sperare che la potessi finire oggi, 24 ordini del giorno, presentati prima del finire della discussione generale, danno ancora il diritto di parlare a 24 oratori.

Ve ne ha di tutti i colori; ve ne ha di ogni scuola e d'ogni maniera, dalla rossa di Doda alla tetra di Grimaldi, alla gialla cupa di Magliani. Vi è chi vuole l'abolizione del macinato a qualunque costo: vi è chi vuole si mantenga il macinato o... morta. Vi è Sangiuliani Alfredo che vuole che si provveda con economie, e vi è Marcello Pepe che non vuole abolizione fino a che non si abbia un sopravanzo. Fra tutti poi spicca Lovito. Il suo ordine del giorno riassume il discorso Morana. « Abolisto il macinato sulla meliga, dovete « abolirlo sul grano. Non ci si sfugge. »

Nettamente ministeriali non ve ne hanno che due. Quelli di Pasquali e Tajani. Pasquali tira una bozza a Grimaldi, domandando alla Camera che confermi i voti della precedente legislatura; Tajani piglia atto delle dichiarazioni del Ministero e tira via.

Vi è infine la Commissione generale del bilancio la quale propose l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

Sarà un'ecatombe generale. Tutti cadranno ed il Ministero ne uscirà lieto sì, ma non confortato di forza novella.

***

Intanto ieri Magliani dié il suo discorso fra gli applausi del Centro e di Sinistra.

Isacco Pesaro Maurogònato, lasciata calmare l'Assemblea, prese a ribattere i calcoli del Ministro.

Il Maurogònato è uno dei pochi tipi di israeliti che io mi conosca. Barba bianca argentina, testa calva, collo e corpo lungo, gambe corte.

Ricordo d'averlo contemplato una notte d'estate alla stazione di Spezia, all'epoca del varamento del *Duodolo*. Erano le due o le tre dopo la mezzanotte, le luna splendeva bellissima, v'era gran confusione, e noi, stanchi dal caldo e dalla folla, non si trovava a sedere. Eppure si giaceva a terra. Noi giacevamo, ed Isacco, seduto all'uso degli orientali, figurava un bell'uomo; quella barba, quella tranquillità di fisionomia che mai non l'abbandona, quella luna, mi facevano presenti le auliche pergamene del canto di Nino Giudice Gentili, del *Purgatorio*, il quarto, se non erro.

Il ieri lo rividi, calmo, sorridente, snocciolar cifre e trar voce di compianto contro i poveri abolizionisti. La frase che l'abolizione del macinato « è una riforma teatrale » è sua, ma gli è uscita in questo ritrovo ed in un momento di buon umore. Ieri conservava la vena allegra; ma il tono canzonatorio, quel tono che usò in tutto il suo discorso il Magliani verso il suo antecessore, quel tono che uccide più che non parrebbe, non l'ebbe. E piacque.

Il Maurogònato è uno dei più colti finanziari e sì un che fu più volte, ai tempi di Destra, la predestò per essere ministro, e che se non lo fu, proveano dal ritardo in cui siamo ancora in ordine alla libertà dei culti. Ma è troppo finanziere, ed anche lui ha dimenticato il lato politico e sociale della questione.

Chi è che non capisca che, posta la questione solo sotto il punto dell'utile della finanza, è meglio conservarlo che abolirlo?

Ma quando per tanti milioni che vi si levano, ve ne danno altrettanti e forse più, perchè non farne la permuta, quando avete già tante volte promesso di farlo questo cambio, quando avete già dettato tanti legittimi desideri che si convertono in diritti?

Comprendo il Maurogònato quando dice: piuttosto che abolire il quarto adesso, aboliti tutto insieme il macinato un anno prima. Questo lo capisco, questo mi piace, questo vorrei, questo si dovrebbe fare se tutti i ministri e deputati e giornalisti e pubblico non fossimo trascinati per una via che non è quella che avremmo molta di pura elezione.

***

L'abbiamo un piccolo scandalo in vista ed è la lettera che hanno scritta al presidente Farini i membri di Destra della Giunta delle elezioni. Si discusse ieri l'elezione del terzo Collegio di Genova, e la Giunta, a maggioranza, credette di annullarla. Votarono per l'annullamento tutti quei di Sinistra, meno il Mordini di Voghera, ed il Vastarini-Cresi. Quei di Destra chiamarono l'atto partigiano, e ne scrissero al Presidente, e si succedono dimostrazioni in dimissioni della Giunta potessero darsi. Per me sono stravolte, nella quistione del merito, d'accordo coi signori di Destra, ma la lettera al Presidente mi pare una fanciullaggine. Rimbrano scolari che vedano e leggano dal maestro. Visi se il piato è servio, come io ritengo, è alla Camera che si deven portare. I signori di Destra l'hanno già visto che a Sinistra non sono tutti partigiani: a Sinistra vi sono anche dei Berti e dei Bianchieri, che hanno a tempo deciderà fra la ragione di partito e quella di giustizia.

Come finirà? Come deve finire; cioè con una commozione del Presidente agli uni ed agli altri, con un colpo al cerchio ed un altro alla botte.

I Ministri della guerra passato e futuri.

(Nostre priv. informaz.)

Roma, 7 luglio. — (Y.) — Il generale Bonelli si considera decisivamente come dimissionario, tant'è che da parecchio tempo egli si limita a sbrigare gli affari semplicemente d'ordine particolari al suo dicastero. Appena chiusa la Camera egli intende di ritirarsi e di ritornare all'antico suo comando della divisione di Verona tuttora vacante.

Il decreto del suo successore nella persona del generale Milon, attuale segretario generale al Ministero della guerra, è firmato e registrato alla Corte del Conti da oltre un mese e mezzo; ma sarà probabilissimamente revocato.

Si parla con molta insistenza del tenente generale Dezza, comandante la divisione di Milano, come successore del Bonelli.

In alcuni crocchi parlamentari è anche pronunziato il nome del maggior generale marchese De Bassecourt, antico ufficiale di artiglieria, oggi comandante stabile di presidio a Venezia, recentemente eletto deputato nel Veneto. Però le maggiori probabilità oggi sono a favore del Dezza, sebbene assai poco inclinevole alle economie militari.

Insegnanti alla Scuola superiore di guerra.

(Nostre private informazioni).

In un prossimo Bollettino saranno pubblicate le nomine di tre ufficiali superiori a professori presso la Scuola superiore di guerra.

Essi sono: il maggiore Filippo Gamerelli di stato maggiore, capo di stato maggiore della Divisione di Salerno; il maggiore di stato maggiore Giuseppe Perrucchetti, addetto al Comitato di stato maggiore generale; il maggiore di stato maggiore Alberto Cerutti, addetto al Comando del Corpo.

Rimarrebbero a rimpiazzarsi alla Scuola quattro altri ufficiali, fra cui il tenente colonnello De Benedictis comandante in secondo.

La Scuola superiore di guerra e il *Risorgimento*.

Il *Risorgimento*, commentando un telegramma di Roma, dice che i *tenenti* generali Driquet e Avogadro di Quaregna rifiutarono il comando della Scuola superiore di guerra, perchè esso venne occupato dal *maggior* generale Consalvo nominatovi dal Mezzacapo, e conchiude:

« Fra le altre ragioni di gratitudine che Torino deve avere alla Sinistra, c'è anche quella di aver saputo in qualche modo scemare il prestigio di un Istituto militare di tanta importanza per l'Italia e l'esercito e di tanto decoro per la nostra città. »

La ilarità di fatto, nulla di più avremo di questa interpretazione di suscettività di grado. Imperocchè gli organici approvati sotto il Ricotti portano al comando della Scuola di guerra un tenente o un *maggior* generale, e precedenti della Destra ci danno l'esempio della nomina del Robilant e del Rotondo a tale posizione nel grado di *maggiori* generali.

Notizie militari.

(Nostre part. inform.)

Ufficiali all'estero. — Il Ministero della guerra ha già finato le sua scelta negli ufficiali da inviarsi nel prossimo autunno in Francia, Germania e Austria-Ungheria per assistere alle grandi manovre.

Regolamento d'esercizi della fanteria. — Sappiamo che sono già a buon punto i lavori della Commissione militare, presieduta dal tenente generale Cossu, incaricata dal Ministero della guerra di studiare e riferire intorno alle desiderabili modificazioni da introdursi nella parte 2ª del regolamento d'esercizi della fanteria.

Membri della detta Commissione sono il maggior generale Agostino Ricci, comandante la 13ª brigata di fanteria e il maggiore di stato maggiore Felice Simondo, sottocapo di stato maggiore del IV corpo d'armata (Bologna).

I sottotenenti della Scuola di Modena. — La nomina a sottotenenti degli allievi della Scuola militare di Modena, i quali hanno testè subito felicemente gli esami dell'ultimo corso, non saranno rese pubbliche prima del 15 corrente.

VENEZIA.

Museo Civico e Raccolta Correr.

(Articolo) — 5 luglio. — Ieri ad un'ora pomeridiana, intervenendo il Prefetto e tutte le principali Autorità, alcune distinte signore, tra le quali la contessa Marcello, buon numero di cittadini e i rappresentanti la stampa locale e forestiera, si è solennemente inaugurato nel nuovo locale detto *Fondaco dei Turchi* il Museo Civico e Raccolta Correr, collocando così finalmente quello prezioso memorie la più adatto, grandioso e storico luogo.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata una vera festa, e, come vi ho telegrafato, è riuscita splendida.

Parlò prima il cav. Bonzati, presidente del Comitato direttivo del Museo, segnalando all'ammirazione dei Veneziani tutti coloro che coll'opera contribuirono alla felice riuscita dell'organizzazione del Museo stesso. Narrò gli studi, le pratiche fatte dal Comitato, le difficoltà superate pel trasporto e pel degno collocamento di tutta quanta la interessantissima raccolta e finì con un ecclamante al patriottismo perchè, prendendo esempio da recenti fatti, voglia accrescere importanza e valore al Museo così felicemente inaugurato. Ascoltato con rispettoso silenzio, solo interrotto talora da alcuni *bravo*, il discorso del cav. Bonzati terminò fra gli applausi del pubblico.

Alternandosi nel programma l'arte oratoria all'arte musicale, abbiamo potuto gustare di poi un coro a quattro voci, tolto dagli intermezzi della tragedia inedita *Lucio Commodo*, recitata in Venezia nel 1719, e musicato da Benedetto Marcello: ed un altro coro a tre voci, pure dallo stesso, su frammento del Salmo XVII.

Dirigeva il prof. Magi, l'egregio direttore del Liceo musicale Benedetto Marcello, e l'esecuzione fu tanto perfetta, la musica tanto soave e con sì squisito gusto eseguita, specialmente nel secondo pezzo, che se ne volle il *bis*, il quale venne certamente eseguito.

Ha quindi preso la parola il barone Cattaneo, assessore municipale per la pubblica istruzione, quegli che si diceva fosse candidato al Collegio di Portogruaro, ma che, come vi ho scritto ieri, pare abbia declinato la candidatura.

Il discorso del Cattaneo fu bello, pieno di sentimento, di giovinezza, di fuoco.

Non tenterò certo di farvene qui un sunto, tanto più che spero vedrlo stampato per intiero. Noterò solamente che venne frequentemente interrotto da applausi i quali scoppiarono unanimi specialmente quando con felice idea trovò di citare gli ormai famosi versi della *Cecilia* del Cesarotti, e quando, sempre parlando di Venezia, esaltava col fanatismo molto dei Sarpi: *Esto perpetua*.

E qui il ben concertato e diretto coro in fece gustare un madrigale a quattro voci, poesia del Valaresso e musicato da Antonio Lotti. La nota a' piedi del programma dice: « Questo madrigale, scritto e posto in musica per la festa dello sposalizio del mare, venne eseguito per la prima volta nel Bucintoro il giorno dell'Ascensione dell'anno 1736 e l'ultima nel 1796. »

Dopo è incominciata la visita alle 19 sale, più tanto sono, e certo l'impressione che avrà provato tutti coloro cui fu dato di veder ieri il Museo, impressione di legittimo orgoglio patrio, di tenerezza e di entusiasmo eccitata da quei ricordi, commista alla ammirazione per chi in sì breve tempo volle e potè tanto convenientemente collocarli e distribuirli, sarà stata senza dubbio pari a quella da me provata sabato quando per liquidità certezza statumi usata, potei, a mio agio, colla scorta dell'abate Nicoletti che volle gentilmente essermi valente Cicerone, ammirare ogni cosa. Permettatemi però che con poche parole io vi dia conto di quanto più specialmente emerge in questo Museo, la cui importanza, dalla savia collocazione e disposizione, è resa manifestamente molto maggiore.

La sala ove ieri ebbe luogo l'inaugurazione è la sala N. 1 detta delle *stampe*: la sua merita considerazione una prospettiva generale di Venezia, incisione in legno del 1500, della quale si conservano i tipi in legno.

La sala N. 2 è detta del *Canova*: perchè sovi disegni, modelli e dipinti dell'immortale scultore. V'è pure una raccolta di strumenti musicali provenienti in parte dalla raccolta Correr ed in parte dall'Istituto degli Esposti: tra quelli merita considerazione l'organo donato da Matilde Correr a Caterina Zen.

Sala N. 3. — *Memorie patriottiche.*

Queste due sole parole vi fanno palpitare, vi commuovono sentimento al leggerle; immaginate l'impressione che si prova quando si vedono autografi di Attilio Bandiera e di Manin, quando si vede il processo verbale della seduta 23 marzo 1848, nella quale venne proclamato il Governo provvisorio di Venezia, la nota autografa con cui Manin arrima il generale Thurn che inalbera la bandiera nera sugli ospedali, la nomina da lui fatta della Commissione per la resa di Venezia, la proposta dei patti appunto della resa scritta di pugno del Manin ed altre che sarebbe lungo l'enumerare.

V'è in questa sala l'urna che servì al trasporto delle ceneri Bandiera e Moro, ed un gran quadro del Dalla Libera che rappresenta l'assemblea nel momento della deliberazione della *resistenza ad ogni costo*.

Sala N. 4. — Sala dei bronzi.

Numerosa e ricca raccolta. Vedi il gran quadro del cav. Carlini: *Ferruccio ferito a Volterra*, fatto per commissione del compianto re Vittorio Emanuele e da lui donato poi alla città di Venezia.

Sala N. 5. — Loggia delle armi.

Nel mezzo della parete centrale una lapide in marmo bianco ornamentata dagli stemmi cittadino e Correr ricorda gli iniziatori e continuatori della Raccolta.

Nel mezzo della sala fa famosa bandiera decorata con medaglia d'oro al valor militare da Vittorio Emanuele. Il brevetto lo si conserva nella sala N. 3 (Memorie patriottiche). Dirimpetto a questa, la bandiera donata dalla città di Genova.

E poi tutto all'ingiro elmetti, corazze, salabarde, rotelle, schioppetti, spadine, ecc., ecc.

La sala N. 6 contiene lavori in avorio e legni e materie diverse. Tra gli avorii è pregevolissimo un gruppo rappresentante Plutone che rapisce Proserpina. Alle pareti di questa sala sono i dipinti di scuola straniera, e tra essi primeggiano i lavori del Callot.

Sala N. 7. — Miniature e codici miniati.

Abbiamo qui gli stupendi *Portolani* e le importantissime raccolte delle Prammatiche, Commissioni e Capitolari, delle Mariegole delle *Fraile* (corporazioni), libri di preghiere, ecc., e miniature in cornici, pazientemente raccolte qua e là, ove la barbara mania di altri tempi, di altri popoli, le avea portate staccandole dai libri per farne figurini. Le pramissioni e commissioni sono 500 e le mariegole 160.

Vi sono poi codici divarii, tra i quali un Petrarca, un Boccaccio, un Dante, e finalmente nuovi parecchi autografi e alcuni dipinti di varie scuole italiane.

Dimentichavo di accennare alle stupende e preziose legature che qui si conservano.

Sala N. 8. — Maioliche e Terrecotte.

È la sala che appaga più di ogni altra l'occhio: e a ciò contribuiscono largamente superbi lavori che vi si conservano, come pure gli scaffali entro i quali essi sono posti. Sono scaffali già appartenenti sotto la Repubblica ad un convento di frati, acquistati dalla famiglia Pisani e da essa venduti nel 1882 al Municipio. Il pezzo più pregevole della raccolta è un tondino di maestro Giorgio Andreoli da Pavia detto di Gubbio.

Quasi in ogni sala, come ho detto, si ammirano dei dipinti; la quarta non quelli di scuola veneta.

La sala N. 9 è la maggiore, ed in essa hanno posto molto svariate collezioni ed oggetti che non erano in numero sufficiente per empire nell'una sala. Dall'alto pende il vessillo del Bucintoro; rimonta alquanto in su dal 1729 ed è stupendamente conservato.

Vi sono poi alcune vetrine con pietre dure, dei tappeti antichi, alcune poltrone in bosso lavorato del *Brustolon* e due grandissimi quadri ora in corso di restauro che hanno scritto *anche come tappeti* (!). E poi si parla della barbarie antica!

La sala N. 10 è detta dei *costumi*. Si osservano in essa quadri, disegni, abiti, barconi, cappelli, pantofole, toghe, *velade*, ventagli, biglietti di visita, figurini della moda, dalla figura vestita precisamente col campione della stoffa che si doveva adoperare, carte da giuoco... tutto è qui conservato. A proposito di carte da giuoco, ve ne è un mazzo completo, ognuna delle quali rappresenta inciso un fatto, un episodio della Repubblica.

Quando Sua Maestà la Regina fu a visitare il Museo, si trattenne lungamente insieme a queste carte, volle poi vederle particolarmente una per una, leggendo la scritta che sta sotto ad ognuna di esse e divertendosi immensamente.

Sono conservati in questa sala alcuni avanzi degli oggetti d'arte che erano in quella cappella del Rosario ai Ss. Giovanni e Paolo, che venne fatalmente distrutta da un incendio: noto le cenere della pala del Tiziano.

Anche qui molti quadri scelti tra quelli che hanno maggior interesse ed attinenza col nome dato a questa sala.

Nella sala N. 11, delle numismatiche, c'è una completa raccolta di tutte le monete battute dai diversi Dogi; raccolta che per lungo tempo ebbe un *desiderato*: uno zecchino del doge Marco Barbarigo, avuto finalmente da pochi giorni colla raccolta completa di zecchini veneti inviata per legato dalla signora Micni Angelini Barbiani.

V'è poi una collezione importantissima di *sceltè* veneziane e muranesi, di bolle ducali, di medaglie artistiche, di papi, di uomini illustri e commemorative, finalmente i suggelli ed i conii e punzoni. Di più, una copiosa collezione di buoni fiduciari che va continuamente arricchendosi.

I quadri che sono in questa sala sono tutti ritratti.

Nella sala N. 12 finalmente è una piccola ma importantissima raccolta di vetri, porcellane, smalti e mosaici. Il posto più interessante è una coppa monsiale del 1440 circa smaltata e dorata.

Negli armamenti, pieni di luce ed ariosi, è stata stupendamente collocata la biblioteca che conta ben 50,000 volumi, e ben 18,000 opuscoli.

***

La distribuzione dei locali è stata felice, e più utile riuscirà ancora quando sia fabbricata anche la nuova ala del palazzo.

Il *Museo civico e Raccolta Correr* costituisce un degno monumento di Venezia, ed è a sperare che la grandezza che si diffonde con da quelle sale possa servire d'incitamento ai nostri concittadini, perchè trovino i mezzi per continuare l'opra tanto bene incominciata e rinnovellata ieri: a che gli esempi recenti, anzi recentissimi, di questi stessi giorni, abbiano a trovare altri e molti imitatori affine di completare per quanto possibile la diverse importantissime raccolte là conservate, ma specialmente quella dei *costumi* veneziani, ammaestramento e storia nel medesimo tempo.

Percorrendo quelle sale, sapendo che quattro mesi fa soltanto esse erano deserte, non si può a meno che plaudire di cuore all'opra di quei molti che contribuirono alla collocazione di ogni anche minimo oggetto.

Da coloro cui spetta la direzione del lavoro a coloro che lo eseguirono; da coloro dai quali partirono le idee, concretate da altri, ai terzi che le misero in opera; dal presidente all'umile operaio, a tutti spetta una parola di lode, che io non mi perito di attribuire, sicuro come sono che quanti visiteranno ora l'interessante raccolta, e valuteranno il lavoro grandioso effettuato, ordinato e compiuto in uno spazio di tempo minimo, troveranno giuste le mie parole e rimanderanno così pure il loro avviso a chi con pazienza, intelligenza ed amore condusse a termine la bella e nobile impresa.

IL PROCESSO DEL TOSON D'ORO.

(A. B.) — Milano, 7 luglio. — La seduta di ieri fu tempestosa parecchio. Le parti contendenti nei due giorni di vacanza avevano ripresa nuova lena e gli attacchi furono terribili.

Si continuò l'esame del D'Esparza. Ad un certo punto il Pubblico Ministero fa leggere la lettera datata 4 gennaio 1878, nella quale il Boet scrive il D'Esparza a mandare l'Arbulo a Milano per assistere il giudice nel processo. In questa lettera Don Carlos e la sua consorte sono chiamati gli « augusti sovrani. »

P. M. (a Boet). Nel 2 gennaio la sua moglie vende i brillanti; nel 4 alla scrive questa lettera per dare il mezzo di scoprire il ladro. Come concilia questi due fatti?

Boet. Bisognerebbe che il teste dichiarasse se non mi ha parlato nella sua lettera del grande dispiacere provato dal duca di Chambord per il furto del Toson. Da quella lettera che mi scrisse Esparza in nome di Donna Margherita si comprendeva che ella capiva quanto era accaduto. Nella mia risposta io non potevo spiattellare la cosa. Le dissi però per far questo bisognava parlarne a Don Carlos; allora si sarebbe scoperto il fatto che io non potevo svelare a lei per riguardo. Del resto questa lettera unita ad una mia dichiarazione sta nel processo.

Avv. Brasca. Non c'è nulla.

Boet. C'è.

Avv. Brasca. È ora di finirla; è la quarta o la quinta volta che l'accusato assiene essere nel processo ciò che assolutamente non c'è.

Alla domanda del P. M. di dare qualche particolare sui mezzi finanziarii di Don Carlos, d'Esparza dice che il principe aveva un credito aperto nella casa Rothschild per tre o quattro volte il valore del Toson. Inoltre in una sostanza, tutta in valori al portatore presto realizzabili, era di circa tre milioni.

Dice poi d'aver veduto tre lettere del Boet al Duca ed alla Duchessa, tutte in senso supplichevoli per lui e per la sua famiglia. « Queste lettere furono per me e per gli altri la prova della sua reità. »

Sui precedenti del Boet dice di sapere che a Cuba subì un processo per malversazione.

Avv. Campi. Impugno questa dichiarazione avvisando i signori giurati che nessun documento autentico mette che comprovi tale asserzione.

Avv. Dugnani. Noi dobbiamo dichiarare a nostra volta che non ci fu possibile ottenere nessun documento autentico (*con intenzione marcata*) dall'attuale Governo di Spagna.

***

Sono i prodromi della tempesta questo parere.

L'avv. Brasca entra anche lui in lizza e nel mentre nome del Signore a proposito di un telegramma che si vorrebbe attribuire a Donna Margherita. L'avv. Romelotti corre in aiuto del suo compagno e dice che se la Parte civile abbonacciolla tutto il processo come fu non si può andare avanti. « Non deve anticipare i suoi apprezzamenti ad ogni domanda. »

Avv. Brasca (interrompendolo). Non è vero! È la difesa...

I due avvocati gridano tutti a fiss ad un tempo. Romelotti diventa livido. Brasca è rosso come il cappello d'un cardinale. L'uno invoca l'autorità del Presidente perchè il Brasca non l'interrompa; l'altro insista nel dire che non ha mai mancato di rispetto alla Corte ed ai suoi colleghi; che ha la parola e vuol tenerla.

Ne succede una confusione che invano il Presidente tenta di acquetare. Il coro di lubbigli del pubblico accompagna il duetto. Boet è impassibile.

Finalmente il Presidente riesce a parlare.

Pres. Chi il sentisse, invece di due avvocati distinti li crederebbe due fischini!

Nuove grida e nuove proteste. Ma il Presidente tien duro e questa volta il suo *Quos ego*... suda l'organo.

« Dopo qual pieda citto natural »
Che ven da seguit d'una intemerada

Il Pubblico Ministero interroga il Boet circa la sua lettera di risposta al supposto telegramma di Donna Margherita. Allora il Boet si scuote gridando forte con accento declamatorio:

« Io risposi così perchè volevo porgergli i mezzi di giungere alla verità e non dirgliela io. E l'ora Don Carlos mi vuol render responsabile del suo colpo fallace. »

Il Presidente dice:

— Chè! Chè! Niente declamazioni. Qui siamo alle Assise e non in teatro.

Avv. Campi. Desidererei che non si facessero ora degli apprezzamenti sulla scena di fare delle domande. E si Pubblico Ministero che aiuti.

L'avvocato della legge non raccoglie il guanto di sfida e se ne sta tranquillo.

Il Presidente dice che terrà conto della raccomandazione e dà la parola al Boet.

Boet. Il teste dice che era più semplice mi recassi io a Parigi invece di scrivere. Io non andai a Parigi perchè Don Carlos aveva detto a Retamero che mi avrebbe fatto arrestare. Anzi io risposi una lettera che sta nel processo, e fu deposta dalla parte civile.

Avv. Brasca. Non è vero! tale lettera non esiste. È un'altra menzogna!

Boet. Che menzogna! (*con forza*). Il sa! che dice menzogne!

Nuova tempesta. Tutti gridano. Boet questa volta più di tutti. Dice che non insulta e non vuol essere insultato.

Avv. Campi domanda che l'avv. Brasca non interrompa sempre le dichiarazioni dell'accusato, massime aggiungendovi l'insulto.

Avv. Dugnani. Io, che ho sempre conservato la calma, domando anche che l'accusato non insulti, come fa sempre, il querelante Don Carlos.

Pres. Vorrei che gli avvocati, quanto a calma, imitassero il contegno del Boet, il quale, se qualche volta cade, è più compatibile, perchè, come forestiero, non conosce la nostra legge; per di più egli si dice innocente e fuori noi non possiamo dichiararlo colpevole.

La seduta sta per essere levata. L'avvocato Campi approfitta del poco tempo che rimane per richiamare una protesta dalla Parte civile. L'avv. Dugnani ha detto, in una seconda seduta, che s'impegnava a dichiarare fra due o tre giorni se il Don Carlos sarebbe o no comparso. I due o tre giorni sono passati.

L'avv. Dugnani, fra la grandissima attenzione di tutti, dichiara che Don Carlos, duca di Madrid, non intende di usare del suo diritto e di venire in giudizio a deporre contro il Boet. Sarcasmo vivissimo.

***

La seduta pomeridiana quindi comincia colla lettura degli interrogatorii di Don Carlos.

Nel primo di questi Don Carlos dice che ereditò il Toson d'oro dal duca di Modena; che gli mancò in Milano; che non sospettò del Loreano Arbulo.

Negli altri riconferma le stesse cose. Interrogato sulla Samaggy, ripete che, trattandosi di argomento che riguarda signore, ritiene di essere dispensato dall'affermare e dal negare. Chiude il suo ultimo interrogatorio raccomandando ai giudici milanesi un uomo che ha sparso per la sua causa e pel suo paese il proprio sangue. Boet a queste parole scrive fortemente.

Tre testimoni di minor valore furono intanto per essere interrogati il più presto possibile. Tra questi c'è un certo Collet, direttore di una casa d'informazioni a Parigi. È piccolo e grasso, quasi calvo; dice d'aver udito il marchese d'Alex leggersi dal Boet come del vero ladro del Toson; deplorava d'avergli prestato 10 o 12 mila lire che certo non avrebbe mai

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 83.

CUORE INFERMO

PARTE QUINTA.

V.

(Seguito)

Beatrice Sangiorgio era nel suo palchetto con suo zio il conte Domenico. Il vecchio galante, nella tenuta di rigore, con la lente d'oro, le basette bianche all'inglese, si ringalluzziva nella compagnia di una bellissima donna come sua nipote. Invero la duchessa era meravigliosa quella sera. Portava il suo abito di raso bianco, quello della nozze, che non aveva mai più messo e che aveva indossato quella sera per uno strano capriccio. Il busto era basso e semplicissimo, ornato alla scollatura da una lieve trina bianca. Due dita di maniche solamente. Ma dalla gola sul petto, sulle spalle, scendeva una riviera di brillanti; una pioggia lucida in tanti fili vividi, folgoranti; sul capo un diadema a margherite di brillanti, come un'aureola; alle braccia, ai polsi, i braccialetti di brillanti come zone di luce; le mano sinistra, nuda, ditina, aveva le dita piene zeppe di anelli gemmati e luminosi. Era un abbagliamento, un fuoco liquido, una sfolgorio. Come ella si moveva, dei fasci di luce partivano da lei. In mezzo a tanto fulgore la carnagione pareva trasparente di un incarnato latteo d'opale; gli occhi raggiavano con uno sguardo fino, fino; le labbra scarlatte si schiudevano come la polpa rossa di un fiore carnoso. I molti gioielli non la offuscavano, nè essa li vinceva: non vi era lotta fra loro. Si completavano: la luce della bellezza si fondeva con quella delle gemme.

Era giunta alle nove. Appena seduta al suo posto, girando lo sguardo intorno, era stata salutata ed aveva salutato. Tutte le sue amiche erano colà, in giro. Amalia Scheggi, in lilà — colore di rimorso — con fiori bianchi, con Roberto Giordano che aveva ricominciato a fare la corte. Fanny Zurlo, in rosso arrabbiato, con un ventaglio serio, a canto di sua suocera che era con lei; la Giansante in stoffa turca, col fazzoletto turco sui capelli; la Capece, scollacciata fino alla follia, con la sua grand'aria innocente e superba di donna *tizianesca*; la Santagata, vecchia, disfatta, con le spalle curve e rugose, le braccia ancora molto fresche; la Massanzio in un palchetto di Corte; le signorine Cantelmo, dall'aria candida e stupida; ed altre ed altre ancora. In un palco, sola, vestita semplicemente di raso nero, con preziosi merletti bianchi, busto chiuso al collo, un abbigliamento sobrio e ricco, Lalla d'Aragona pallida, gli occhi incavati, il labbro stirato da uno spasimo nervoso. Lalla si teneva un po' indietro, nella penombra. Come vide comparire Beatrice, rimase incantata a guardarla; quella luce l'abbagliava. Le palpebre battevano come sbalordite. Qualcuno che si nascondeva nel fondo del palco le dovette chiedere qualche cosa, perchè ella rispose senza volgere il capo. Beatrice vedeva tutto questo; più che vederlo, lo sentiva. Ella ricercò suo marito nelle poltrone di orchestra: vi era suo padre, tutti gli amici, tutte le conoscenze, Marcello no. Tornò a guardare nel palco di Lalla, e le parve scorgere, molto in fondo, il profilo di suo marito. La sorte dunque li riuniva un'altra volta, come sempre.

Allora, con un'energia virile, riuscì a conservare sulle labbra il suo sorriso, riuscì a rimanere serena, raggiante nei suoi brillanti. Coperta di gioie, nel trionfo della sua bellezza, nel suo abito smagliante, alla conservò lo stesso volto, mentre dentro aveva il tumulto della battaglia. Prendeva e lasciava l'occhialino, si faceva vento, si volgeva con una grazia mirabile; d'scorreva con suo zio; nell'intervallo aveva ricevuto due o tre visite, conversando con tutti, amabilmente, al suo solito. S'interessava anche alla rappresentazione, alla nuova color di rame della prima donna. Ogni tanto, quando il suo sguardo s'incontrava con quello di un'amica, vi era uno scambio di sorrisi, un piccolo cenno amichevole della testa. Aveva detto a Checchino Capece che San Carlo aveva quella sera un bell'aspetto; aveva chiesto al conte Margari se i teatri dei suoi tempi riunivano tante belle donne come quelli d'adesso; ed il conte le aveva risposto galantemente di no. Poi s'era rivolta di nuovo alla scena. Tutto questo sentendo fisso su sè lo sguardo di Lalla, sguardo assiduo, immobile, ardente: e supponendo, dietro Lalla, suo marito attirato fatalmente anche lui a guardarla. Ella aveva il coraggio di non voltarsi da quella parte. Immaginava che Lalla, che Marcello dovessero molto soffrire se misurava da quello che soffriva lei. Già erano condannati al medesimo triplice dolore. Principiava ad avere pietà da capo.

— Non possiamo rimanere insieme. Essi fuggiranno,.... — ritornava a pensare.

Le pareva di essere la più impotente, la più passiva delle tre persone che formavano quello strano nodo. Forse stava in lei lo spezzarlo; forse arrabbe dovuto fare atto di volontà. Le venne un desiderio forte di combattere, di agire, di fare anche nascerne uno scandalo. La sua ragione si offuscava. Perdeva il sentimento della realtà. Dimenticava di essere davanti al pubblico. Si girò con tutta la persona, e determinatamente si volse verso il palchetto di Lalla, abbracciandovi i suoi grandi occhi: li vide arrestarsi, farsi indietro, come se si arrestrasse dinanzi ad un pericolo. Si salutarono col capo. Beatrice sorrideva, estenuatamente, con una espressione muta di tutta la fisonomia. Cercava di discernere Marcello, ma lo vedeva confusamente. Trovava un piacere cattivo in quello che faceva. Si dilaniava il cuore in quei momenti, ma sapeva che il contraccolpo poteva scorgerlo sul volto di Lalla. — Voglio vedere se giungo a far comparire Marcello, — disse fra sè con quel calmolo freddo e paradossatico di chi perda il giudizio. Continuava a guardare là. La mano di Lalla abbandonata in grembo, stringeva convulsamente il fazzoletto.

— Toh! come si guardano la D'Aragona e la Sangiorgio — disse Mimì Castelnuovo ad Alessandro Zurlo, nelle poltrone.

— Infatti, la cosa è graziosissima — rispose l'altro. — E si sorridono. Non ci è che dire; sono due donnine di spirito.

— Preferisco la Sangiorgio.

— Anche io, questa sera.

— Vedi, vedi! nel palchetto della D'Aragona ci è Marcello. È comparso ora sul davanti.

— È il colmo, caro Castelnuovo; ci è dell'azzardo.

— Bah! non accadrà nulla. Marcello si ritira.

***

La porta del palchetto di Beatrice si schiuse; Marcello entrò, e salutò la famiglia. Ma non sedette, nè posò il cappello.

— Eccoti finalmente! — esclamò lo zio. — Dove t'eri ficcato?

— Laggiù... — rispose egli, facendo un cenno vago con la mano.

— Nelle poltrone?

— No, no. Ti diverti tu, Beatrice?

— Moltissimo — rispose lei, fissandolo bene. — E tu?

— Moltissimo. Hai molti brillanti stasera.

— Ti pare? Non li ho neppure mesi tutti.

— Fanno male alla vista — disse Marcello, con voce stanca, quasi veramente fosse affaticato per averli guardati.

— Hai torto, caro nipote. L'accozzaglia di Beatrice è bellissima; tutti sono stati dello stesso parere.

— È il mio abito da sposa — disse lei, lasciando cadere con noncuranza le sue parole.

Marcello aggrottò le sopracciglia. L'impressione aveva dovuto essere penosa.

— Perchè l'hai indossato? Vai a nozze forse, questa sera?

Ella non parve aver inteso.

— Perchè non siedi? — gli chiese invece.

— Non voglio.

— Sì, sì, siedi — confermò suo zio. — Io esco un momento, a prendere una boccata d'aria, a fumare un sigaro. Beatrice non può rimaner sola.

E gli cedette il posto di fronte a Beatrice. Marcello fu costretto di sedervisi. Non era che un semplice cangiamento di scena. Adesso toccava a Lalla vedere Marcello accanto a sua moglie. I due rimanevano in silenzio.

(*Continua*) MATILDE SERAO.

più riavute; e d'aver presentato a tutta la sua società quel fior di briccone.

Boet. Quanto a me è inqualificabile. Il marchese d'Alex è il solo testimonio che i miei nemici non possono sedurre o comperare, e per questo, non potendo aver lui, portano qui uno sconosciuto che riferisce una conversazione che non ha mai esistito.

Collet (infuriato scatta come una *molla*) Ho compreso tutto! Tocca al signor Presidente far rispettare i testimoni!

Pres. Ma sì!... Ma sì!...

∴

Entra il terzo teste, certo Montes, che, lo si vede lontano un miglio, ha una paura indiavolata di compromettersi. Ha copiato della lettera del Retamero, suo collega di farmacia. Non fa altro che rispondere: *No me recuerdo!... No me recuerdo!...*

Gli fanno vedere la lettera scritta da lui.

— La riconosce? — gli chiede il Presidente.

La guarda, la specula, la gira e rigira in tutti i sensi, e poi con voce fioca, tremante:

— Sì, mi pare la mia scrittura... Ma non son certo... Non posso giurare... *No me recuerdo!...*

L'ilarità fa un volo spensierato per tutta la sala.

∴

Stamane l'abbiamo rivisto quel povero Montes. È ancora lì, sull'attenti, colle mani in croce, col cappello sui ginocchi. È tanto sconvolto, che sembra il processo si faccia contro di lui. Il Presidente ritorna alla carica per tirarne qualche cosa che compensi il tempo che si è perduto ieri. Ma è più facile far parlare l'Uomo di Pietra del Corso. Finalmente lo si congeda; ed egli tira un lungo respiro e se ne va.

∴

L'aspettazione grande questa mattina era Retamero. Comparve nella persona d'un bel giovinotto di mediocre statura, dai capelli neri e da una lunga barba ricciuta. È un vero figlio del Mezzogiorno.

Ad evitare pericoli, il Presidente gli fa una breve ammonizione dicendogli che egli è obbligato al vero (la frase non colpì che mi sembrasse insolenti o capaci in quell'ansia, e come le leggi nostre vietano gli scudi del testimonio all'accusato e viceversa.

Retamero ascolta il discorsetto, pare lagnisi qualche parola preparata per l'esordio e comincia.

Finora la sua deposizione non è falsa. Quindi mi limiterò a dirvi che fin qui è la più importante dell'accusa. Egli non parla direttamente sul fatto del furto; pure, raccontando molti particolari sulla condotta del Boet da quando lasciò Parigi per rendere i brillanti al giorno in cui si costituì prigioniero, aggrava seriamente la condizione del Boet, che finora navigava a vele spiegate verso il porto. È certo che un uomo affatto innocente non avrebbe ricorso a tutte le macchinazioni che l'accusato ordì in quel tempo, trascinando complici in quel raggiro il Retamero stesso.

Ma d'altra parte come prestare fede a questa deposizione del Retamero, la cui attendibilità è infirmata dal fatto che già una volta costui fece falsa testimonianza che ritrattò solo molto tempo dopo?

Vedremo come ne pronunceranno i signori giurati. Quest'oggi nessun incidente venne a sollevare la noia della lunga attenzione. Il Boet è sempre molto sofferente. L'altro ieri era febbricitante. Domani si avranno le ore interrogazioni di confronto col Retamero.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Le tramvie da aprirsi — Al Municipio pel cavalcavia, per una caserma e pel teatro — Esperimenti agricoli — Gli studenti d'agricoltura — Un nuovo meeting.* — (Anno) — 6 luglio. — *Motus in fine velocior.* Il motto latino è più che mai a proposito per quel che riguarda le due linee di tramvia che stanno per aprirsi. Un lavoro attivo, operoso, che lascia davvero sperare che la data oggi fissata (il 1° agosto) per l'apertura, sia *definitivamente* ultima. Impresa, o Municipio, o Comuni interessati si sono messi d'accordo per le feste d'inaugurazione, il Municipio concorrendo per *otto mila* lire, di cui due mila per l'addobbo del locale in cui l'Impresa darà il gran pranzo e sei mila per fuochi d'artificio e illuminazione.

∴ Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha deliberato inoltre di cose importantissime. È primo di concorrere con lire 22 mila a fondo perduto alla costruzione del cavalcavia presso questa stazione ferroviaria, cavalcavia della cui urgenza s'ho scritto più volte, e alla costruzione del quale concorrerà per eguali somma la Provincia, e pel resto (lire 31,000) l'Amministrazione ferroviaria che l'eseguirà essa stessa.

Venne dopo la proposta per lo stanziamento in Alessandria della sede invernale di un battaglione alpino, e deliberò di concorrere per un decimo nella spesa totale calcolata in lire 300,000.

Deliberò inoltre sul teatro, dando mandato alla Giunta di esaminare quali dei tre impresari concorrenti, Tati, Rosano e Pecori, presenta maggiori garanzie.

Con sole 12,000 lire i tre signori suddetti s'offrono, ciascuno per conto proprio, di dare in tredici rappresentazioni due opere, di cui una è l'*Africana*, per tutti e tre, e l'altra, meglio le altre, sono gli *Ugonotti*, il *Poliuto* e i *Lombardi*.

Che s'intendano, è quello che gli Alessandrini augurano alla Giunta e impresari; e che soprattutto, colla scusa che la moneta è poca, non ci si dia un divertimento... nullo.

∴ Non ho potuto assistere, e me ne dolgo, agli esperimenti agrarii che si sono fatti ieri l'altro nel podere boscavello, del conte di Greppello.

Un amico mio, che, come me, s'interessa moltissimo di agricoltura e che ci fu, mi disse un monte di bene degli esperimenti eseguiti, che hanno proprio cavato l'applauso dei moltissimi presenti. Le molte macchine provate funzionarono tutte egregiamente, e devono proprio essere di fattura squisita per avere accontentato tutto il mondo agrario che c'era.

Non mancò il prefetto, e mancò il R. di aludace. C'erano gli studenti d'agricoltura, che hanno ringraziato il conte. Groppello dell'invito e hanno fatto onore alla refazione campestre imbandita dal ricco e splendido conte.

∴ E a proposito di questi studenti che sono davvero la speranza della patria, va lodata una loro lettera che esprime molto riconoscimento tutti i sentimenti di gratitudine che hanno lasciato in loro le molte gentilezze ricevute nelle loro frequenti gite qua e là a scopo d'istruzione pratica. Hanno detto il loro sono, e prima di tornare a casa hanno obbedito a questo nobilissimo sentimento, che fa fede anche della loro gentilezza non venuta meno fra i campi e fra studi che proprio han poco da fare colla cavalleria.

∴ Un'ultima notizia. Ci sarà una seconda edizione, non so se riveduta e corretta, del *meeting* andato a male l'altra settimana. Quindici rappresentanti di altrettante Società si sono radunati ieri sera nella sede del calcolo e hanno deliberato il *meeting*. Il *Paese* l'ha annunciato stamattina, e un manifesto testè pubblicatosi conferma la notizia data con riserva dall'*Avvisatore*. Non è ancora finito il luogo, il giorno e l'ora. Mi raccomando che facciano per bene stavolta le cose!

Un milione al Consorzio nazionale.

S. M. il Re inviava da Roma a S. A. R. il Principe di Carignano, presidente del Consorzio nazionale, il seguente telegramma:

« *A S. A. R.*
« *il principe Eugenio di Savoia Carignano,*
« *presidente del Consorzio nazionale,*
« Torino.

« Promulgatasi legge Lista Civile mi decido cominciare pagamento anche della sottoscrizione del compianto mio genitore al Consorzio nazionale. Ho dato ordine al Ministro della Lista Civile di versare annualmente lire cinquantamila nella cassa del Consorzio. Lo mando i più cordiali saluti.

« *Affez*, UMBERTO. »

Questo dispaccio letto ieri nella seduta della sotto-Commissione del Comitato centrale del Consorzio, venne accolto con esclamazioni di: *Viva il Re!*

Il principe presidente del Consorzio proseguì dando lettura del dispaccio con cui « rendendosi interprete dell'intiero Comitato Centrale, egli inviava a S. M. plaudenti ringraziamenti. L'atto generoso del cuore di « Umberto I alla memoria del suo Augusto « Genitore Vittorio Emanuele II, di imperitura e gloriosa ricordanza, assolverà in tutta « Italia un grido d'ammirazione pel degno « suo Re! »

A questo telegramma la sotto-Commissione fece non solo plauso vivissimo, ma volle anche far eco mandando al Re un telegramma collettivo di profonda riconoscenza, d'inalterabile devozione.

ESTERO

L'ESECUZIONE
delle decisioni della Conferenza.

Nulla si sa riguardo al modo in cui verranno eseguite le decisioni della Conferenza. Attendendo, noi ci contenteremo di raccogliere al riguardo le informazioni che ci paiono migliori e più importanti.

Il *Temps* pubblica i due dispacci seguenti:

« *Vienna*, 7, ore 7 *ant.* — Braïlas (rappresentante greco alla Conferenza) è arrivato da Berlino a Vienna; egli ritorna ad Atene per render conto della sua missione presso la Conferenza; sarà quindi, probabilmente, nominato ministro di Grecia a Parigi; egli ha avuto a Vienna un colloquio col barone di Haymerle.

« Braïlas mi ha dichiarato che tutte le notizie allarmanti provenienti da Atene sono false. La Grecia non ha la menoma intenzione di uscire dalla sua riserva; essa non vuol dare alcun pretesto ad un conflitto, e lascierà pazientemente agire le Potenze. »

Vienna, 7, ore 1 *pom.* — La questione della esecuzione delle decisioni della Conferenza preoccupa naturalmente qui tutte le menti.

« Si crede a Vienna che l'Inghilterra appoggierà, in caso di bisogno, attivamente le decisioni dell'Europa. Per contro, la notizia di un accordo fattosi a questo riguardo tra l'Inghilterra e la Francia pare affatto prematura.

« Confermasi che la Russia sarebbe pronta ad entrare in azione come una delle tre Potenze garanti dell'indipendenza della Grecia.

« Malgrado le notizie molto allarmanti che arrivano da Costantinopoli, non si crede qui che la Turchia dichiarerà la guerra alla Grecia; ma si ha paura di conflitti fra i Greci e gli Albanesi.

« Abdulla-pascià avrebbe dichiarato agli ambasciatori a Costantinopoli, in un trattenimento serale, che la Turchia non accetterà mai le decisioni del trattato di Berlino, e le considererà come non avvenute.

« I giornali austriaci ufficiosi dicono che l'Austria vedrebbe di mal occhio un'azione troppo violenta che potrebbe produrre nuove complicazioni in Oriente. »

FRANCIA.

Sospensione dall'ufficio del maestro e degli assessori municipali di Nimes — Contrabbando colossale di sigari alla frontiera doganale di Pagny — Falsi corrieri di Gabinetto e falsi sigilli russi — Il Grand Hôtel — 1,400,000 franchi di fitto — L'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti — Brindisi e Champagne extra-dry.

(R. R.) — Parigi, 7 luglio 1880. — Nimes, capoluogo del dipartimento del Gard, una delle città importanti della Francia, di circa 60,000 abitanti, fa da ieri sera parlare di sè.

Il sindaco di Nimes, a nome Blanchard, ha scritto ieri al prefetto una lettera nella quale rifiuta recisamente di prendere qualsiasi misura e di impartire qualunque ordine relativamente alla festa nazionale del 14 luglio.

« C'è per me, scrive il sindaco di Nimes, « una questione di dignità e d'onore in giuoco; « il 14 luglio non ricorda che eccessi sanguinosi, disordini, scommesse, violazione della « fede giurata. Da mano ai danno alle « truppe le bandiere, simbolo d'onore e di fe- « deltà militare; dall'altra si festeggierà l'in- « disciplina e l'insurrezione. Sindaco di Nimes, « avrei salutato con un sentimento di patrio- « tismo le bandiere della Francia; non posso « inchinarmi dinanzi ai trofei del terrore in- « scente ed al ricordo di navi confiscate al « sommo di una picca. »

I quattro membri della Giunta municipale di Nimes hanno pure firmata la lettera del sindaco.

Informato del fatto telegraficamente, il Ministro dell'interno ne ha riferito stamane al Consiglio dei ministri, ed è stata presa una decisione, a quanto sembrami, piuttosto mite. Il sindaco ed i quattro consiglieri municipali sono stati sospesi dalle loro funzioni per due mesi.

Siccome nessuno obbliga il signor sindaco ed i signori assessori municipali di Nimes ad esercitare le loro funzioni, parmi sarebbe stato assai più logico, qualora essi non avessero creduto dovere festeggiare il 14 luglio, di offrire le loro dimissioni. D'altra parte il Governo avrebbe fatto atto di giustizia se avesse, non sospesi, ma rimossi definitivamente i magistrati civili di Nimes.

∴

All'Ambasciata di Russia si è sottosopra per un fatto straordinario successo avant'ieri alla frontiera doganale di Pagny. La cosa è talmente grave che il principe Orloff, il quale trovasi in villeggiatura a Fontainebleau, ha fatto immediato ritorno a Parigi per istruire un'inchiesta. Quando dico grave, non intendo parlare del fatto in se stesso, che non è che un semplice contrabbando, ma intendo alludere piuttosto alle persone che si dice vi siano implicate.

Ecco di che si tratta.

È costume internazionale che i bagagli dei servitori, principi del sangue, ambasciatori e corrieri diplomatici, siano esenti alle frontiere da qualsiasi visita doganale. Per i corrieri di Gabinetto si esige però che le casse di cui sono portatori siano munite di saggelli in cera lacca, colle armi dello Stato cui appartengono.

Ora da qualche mese in qua, la media una volta per settimana, passava alla frontiera di Metz un corriere di Gabinetto straordinario russo, che accompagnava numerose casse, perfettamente in regola, munite di innumerevoli bolli colle armi imperiali russe. La frequenza di questi corrieri, e soprattutto il numero troppo grande delle casse (contenenti, secondo la dichiarazione, documenti diplomatici) che componevano il loro bagaglio fecero nascere dei sospetti alla frontiera. Ieri l'altro un impiegato doganale chiese al viaggiatore del giovane russo il permesso di visitare una almeno delle valigie che accompagnava; allora il falso corriere diventò di tutti i colori e rifiutò assolutamente di lasciare fare la visita. Il capo della dogana credette di non dover lasciar passare oltre, e una fra le casse sospette fu dunque visitata. Scoperta la cassa, fu una sorpresa generale; essa era piena, non di documenti diplomatici, ma di sigari. Si aprirono tosto tutte le altre casse, ed il risultato fu che si trovarono 24,000 sigari.

Nè qui si arrestò la cattura della dogana. Al domani con lo stesso treno, fu arrestato un altro sedicente corriere di Gabinetto russo, il quale era latore di nuovi documenti e carte diplomatiche contenenti... 28,000 sigari. Totale 52,000 sigari in due giorni! Dall'inchiesta che si va facendo pare assicurato che i frodatori diplomatici esercitassero il loro lucroso mestiere da circa 3 anni!

Il commissario di polizia Clément che istruisce quest'affare, ha, a quanto si dice, già scoperto che si stanno implicate persone abbastanza alto locate. Quello che è più strano si è che il suggello imperiale russo impresso sulle casse, non è un suggello falso o falsificato, ma quello completamente ufficiale.

∴

Il *Grand Hôtel*, questo vasto caravanserail noto a tutti i viaggiatori, dopo aver cambiato proprietario, ha dal 1° di luglio in qua cambiato anche di amministrazione. È stato preso in affitto dalla *Banque Parisienne*, che ne ha assunto l'esercizio per la somma non indifferente di 1,400,000 franchi all'anno! A detta dei tecnici sarà difficile che la Banca in questione possa ritrarre dei benefici da questa operazione, perchè pare che il nuovo *Continental* faccia da due anni in qua la più seria concorrenza al *Grand Hôtel*. È vero che a Parigi c'è posto per tutti, e che i viaggiatori affluiscono più che mai alla moderna Babilonia.

∴

A proposito dell'*Hôtel Continental*, gli Americani residenti a Parigi vi hanno domenica scorsa festeggiato l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Vi fu un pranzo monstre, presieduto dal generale Noyes, ministro degli Stati Uniti in Francia. Vi furono molti brindisi e soprattutto enorme consumazione di *champagne extra-dry*.

SVIZZERA.

Il referendum di Ginevra — Esperimento mancato della separazione della Chiesa dallo Stato — Il terremoto nelle Alpi — Cause probabili del curioso fenomeno.

(Dall'Eneа). — 5 luglio 1880. — La legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, già votata dal Gran Consiglio e sottoposta al *referendum*, fu respinta dal popolo ginevrino alla rispettabile maggioranza di 9306 no contro 4954 sì.

I protestanti — radicali e indipendenti — come pure i cattolici liberali hanno votato contro come un sol uomo. I 4064 voti favorevoli rappresentano il contingente fornito dai cattolici romani e dai liberi pensatori che, a conferma del proverbio: gli estremi si toccano, si trovarono d'accordo a volere la soppressione del bilancio dei culti.

Non istarò qui a ripetere ciò che scrissi in una precedente mia intorno all'eccessiva volubilità degli uomini politici, perchè cambiano i saggi col mutar del vento... con quel che segue. Mi limiterò a rilevare con quale ardore il popolo svizzero si pronunci nelle questioni di principii: sopra 17,413 elettori inscritti 13,370, cioè tutti gli uomini validi e presenti, hanno preso parte al plebiscito di domenica.

Che differenza tra l'attività politica degli Svizzeri e la flemma italiana!

Il popolo sovrano ha parlato; egli vuole la sua chiesa o le sue chiese nei rispettivi cantoni pagati da lui, e non c'è che dire. Tuttavia sarebbe stato desiderabile che si fosse in Europa l'esperimento, invero non troppo incoraggiante, fatto in America della separazione della Chiesa o secolarizzazione dello Stato.

Neuchâtel ha l'imposta unica, Zurigo l'imposta unica e progressiva, e, credo, non senza vantaggio dei contribuenti. Se Ginevra ne avesse dato un saggio dello stato laico e libero fuori della Chiesa, forse avremmo saputo se il suo aforismo savoiardano fosse o no una figura rettorica.

∴

Il terremoto in Levinazza!

Domenica mattina, pochi minuti dopo le 9, abbiamo una scossa di terremoto più o meno violenta, secondo che il moto sussultorio e l'ondulazione conseguente partiva da un centro di commozione vicino o lontano.

La scossa fu sentita con più violenza a Brigue, nel Vallese, centro supposto di commozione, e durò cinque secondi. Le case lì lasciando molto a desiderare per la loro solidità, alcune di esse si screpolarono; cadde una croce di pietra sulla testa d'un povero ragazzo che ne rimase storpiato.

Fu relativamente assai forte a Losanna, nel cantone di Vaud e nel limitrofo di Ginevra. Fu avvertita a Neuchâtel, a Chaux-de-Fonds sulla sommità del Giura, quantunque il Giura sia affatto staccato dalla catena delle Alpi. A Ginevra la scossa si fece sentire con minore intensità alle 9,15, mentre a Berna, a Zermatt, a Valge erano 9,40 quando vi fu sentita.

Quest'intervallo di 25 minuti sconcerta non poco i calcoli e le ipotesi dei naturalisti. Si suppone generalmente che questo fenomeno non raro di un terremoto nel centro delle Alpi sarà da dovuto all'azione plutonica piuttosto che all'azione vulcanica propriamente detta, ad uno cioè i naturalisti lo spiegano pel centro delle Alpi. A Lovèche, a Valsa, a Zermatt e in altre parti del Vallese e dell'Oberland bernese ricche sorgenti d'acque termali, la cui temperatura può elevarsi fino a 52 gradi di calore, come lo stesso l'Ebe constatato l'anno scorso a Lovèche a' piedi della Gemmi e presso il ghiacciaio della Dala.

Quelle acque essendo ricche di principii calcari, se ne deduce che esistono grandi strati di calce attraverso le quali passano le sorgenti fredde prima, calde poi per l'abolizione della calce che determinano nel loro passaggio.

Si calcola che la calce staccata dalla roccia e trascinata da quella corrente allo stato liquido e polverizzato, rappresenti centinaia di migliaia di metri cubi all'anno. D'onde un vuoto nel centro della montagna a base calcarea. La volta che sostengono queste enormi vuotezze a sprofondarsi, produrrebbero delle commozioni il cui effetto è identico a quello prodotto dall'azione dei vulcani, quantunque evidentemente meno dannose, anzi meno conseguenze funeste per gli abitanti.

Qualche volta però questo spostamento e avallamento della massa calcarea produce la valanga o le improvvise alluvioni che schiantano vigne e casolari, come già avvenne a Martigny, a Valge, a Lavèche.

Sapremo più tardi se l'ipotesi di Heller, di Rougemont e di altri naturalisti sia accettabile. Il chiaro professore F. A. Forel di Morges fu dalla Società elvetica delle scienze naturali incaricato di raccogliere tutti i dati scientifici, di studiarli e di farne oggetto di un rapporto sulle cause del terremoti nelle Alpi.

Non crediate però che alcuno s'allarmi di queste scosse periodiche. Ormai tutti sanno che non v'è pericolo di veder un bel giorno il Monte Bianco o (la Jungfrau) La Vergine inalzare il loro candido manto con il pennacchio fumo del Vesuvio.

GRECIA.

La convocazione del Parlamento smentita — Favole di Giadatone a re Giorgio — La risposta di questo all'indirizzo del Comitato siciliano di Londra — Offerte al Re per la patria — I volontari — La scuola dei torpedinieri — Il Bittern — La Jeanne d'Arc, la Reine Blanche e la Provence — Officio funebre per l'Imperatrice di Russia — Abolizione della inamovibilità della magistratura — Morte di Papagaffris e del Duca di Richelieu — Corti e Curtepassi — Poscritto.

(V. P.) — Atene, 3 luglio 1880. — L'animo mio è fatto così, che mai spasso s'indugi a ritenere la esistenza reale d'una cosa che formava l'oggetto di un suo ardente desiderio.

A questo (volendo credergli in buona fede) deve attribuirsi la notizia, data da taluni fogli, della prossima convocazione della Camera, indicandone anche il giorno, e ripetuta tanto, da trovar eco nelle agenzie telegrafiche.

Io vi ho già detto che questa notizia era infondata, e sono in grado di assicurarvi, nel modo più positivo, che il Governo non intende riunire il Parlamento, se non quando tutta la difficoltà diplomatiche, intorno alla quistione delle frontiere, siano definite dalle Potenze mediatrici, e non prima che S. M., reduce dal suo viaggio, sia ritornata nella capitale.

∴

Il quale viaggio servì a meraviglia di occasione per dimostrare quanto robusti radici tenga l'ellenismo.

Alla cerimonia, cui a re Giorgio fu conferita la cittadinanza di Londra, intervennero il principe e la principessa di Galles, il duca di Cambridge, sir Dilke, molti membri del Corpo diplomatico e il signor Gladstone, di cui furono assai notate le parole proferite in favore della Grecia al *dejeuner* con il quale si chiuse la solennità.

Il Re rimase tanto commosso dall'accoglienza avuta che, recando dal Palazzo municipale della *City*, disse: *Questa splendida giornata sarà per me indimenticabile.*

∴

Un indirizzo fu pure presentato, a Londra, a S. M., il 19 scorso giugno, da quel Comitato filellano, per mezzo di una Commissione composta da lord Rosebery presidente, dai signori A. Arnold, Tracon, e dai marchesi Da Bath, De Baxter, De Chattam, De Jabb, De Russel, De Malcolm, Mac Coll, De Lewis Moore e De Clayton.

Qui, dove in tutti è radicato il sentimento della sovranità della nazione, di cui il Re è solo il capo, si rilevò subito che, nella risposta a tale indirizzo, il Re, parlando appunto della nazione, accennò ripetutamente al « *mio popolo*, » frase che sente troppo del *diritto divino*.

∴

I Greci — che trovansi ricchissimi più all'estero che all'interno — hanno presentato a S. M. considerevolissime somme, con diverse speciali destinazioni, tutte a pro della patria; ma va certo segnalata quella di *dieci mila lire sterline*, le quali, il donante, lascia piena libertà al governo di disporre a suo beneplacito, secondo il bisogno delle attuali contingenze.

∴

I volontari nei battaglioni di cacciatori (*Ecsoures*) affluiscono in modo superiore anche all'aspettativa.

I quadri di questi battaglioni, determinati in numero di undici, stabiliscono il contingente di 1000 uomini per ciascuno; per cui si avrà un corpo di 11,000 uomini di truppa leggera, efficacissimo a combattere le bande che tormentassero specialmente la campagna.

∴

Venne riaperta, per ordine del Ministero della guerra, la scuola dei torpedinieri al Pireo.

∴

Il *Bittern*, della marina britannica, che trovavasi in questo porto, è partito per le coste della Siria, avendo un dispaccio annunziato che scoppiarono ivi delle forti ostilità fra cristiani e turchi.

∴

La corazzate francesi *Jeanne d'Arc*, *Reine Blanche* e *Provence*, che sono nelle acque del Pireo, quest'ultima con a bordo il contr'ammiraglio Pritzbaer, hanno avuto ordine di recarsi a Corfù.

∴

Nella cappella del Palazzo Reale, per disposizione di S. M. la Regina, ogni domenica e giovedì, vengono celebrati uffici funebri pel riposo dell'anima dell'imperatrice Maria di Russia.

∴

La smania di lustare la Francia, e nel fondo il credo di addimostrare così la gratitudine per la protezione accordataci, ha fatto pensare a proporre l'abolizione della inamovibilità dei giudici, e un giornale, per propugnare cotesta misura, arrivò a dire che, se l'abolizione dell'inamovibilità è *necessaria* in Francia, essa è *urgente* in Grecia. Inutile dirvi che io non mi sto solo nel ritenere invece *svantaggiosa* tale abolizione dovunque, ma *svantaggiosissima* in Grecia.

∴

Il Presidente del Gabinetto ebbe un lutto domestico per la perdita del sig. Papagaffris, capo-divisione al Ministero dell'interno, suo cugino. Il defunto era inoltre parente, dal lato materno, del generale francese Bourbaki, di origine greco.

∴

Il Duca di Richelieu, che dimorava da alcune settimane in Atene, vi morì in causa d'una malattia cronica che da lungo tempo lo affliggeva. Il suo corpo, imbalsamato, fu trasportato in Francia.

∴

Se le mie informazioni sono esatte, il signor conte Corti, primo ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, avrebbe dato le migliori assicurazioni, da parte del suo Governo, a favore della nostra clientela, nel breve colloquio che ebbe col signor Tricupis.

∴

Ieri (9) partì per Brindisi il ministro italiano marchese Cortopassi. In vista delle attuali circostanze credesi che la sua assenza sarà di brevissima durata.

P. S. La *Nota* delle Potenze è *collettiva*, non *identica*, ciò che ne scemerà l'importanza ed efficacia.

∴

Ieri sera s'è radunato il Consiglio dei ministri, nè si scioglierà che all'albeggiare di stamane.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — *Visitatori ed acquisti.* — Entrate a pagamento il 9 luglio: N. 974. Vendite d'opere nessuna.

× **Conferenza al R. Museo industriale italiano.** — Sabato prossimo 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo Museo, il conservatore cav. Guglielmo Jervis proseguirà le sue conferenze intorno alla natura dei filoni e giacimenti auriferi colla *Descrizione delle regioni aurifere degli Stati Uniti*, e parlerà della *febbre dell'oro nella California*.

Ingresso libero.

× **Festa scolastica.** — Ieri, 8, alle 4,30 pom. ebbe luogo la premiazione nell'Istituto industriale-professionale femminile. In-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		7	8
Parigi (sera)	luglio.	62 50	62 75
Rendita 5 m. pel c. (1)	L.	89 —	89 —
» per agosto	»	89 25	89 50
» per 3 fine-fine	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	88 —	88 —
Zuccheri n. 88 10/12(2)	»	60 —	60 —
» » 7/8	»	58 —	58 —
» bianco 3	»	88 —	88 25
» raffinato sodo	»	146 50	146 50

Liverpool, 8

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato sostenuto.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 30000.

Havre, 8

Cotoni — Vendite balle 700

Mercato calmo

Caffè — Venduti sac. 370.

Mercato pesante

Marsiglia, 8

Frumenti — Importaz. ett. 24334
— Vendite » 26500

Mercato calmo

Con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi, tela perduta.

FERRARA, 6 luglio — Il nostro mercato di ieri è trascorso senza affari per mancanza di grani vecchi e nuovi. I primi perchè è esaurito il deposito, i secondi per il ritardo della mietitura, giacchè in molte località dove avevano incominciato, si dovette sospendere verificandosi che il grano non era ancora del tutto maturo. In conseguenza sino a quest'altra settimana non compariranno i primi grani nuovi. Il raccolto riuscirà buono si per quantità come per qualità. Frattanto si vengono facendo dei contratti a consegna e si pagarono L. 28 per fine corrente e L. 26 50 circa per fine o fine.

I formentoni tanto esteri che nostrali subirono un ribasso d'una lira al quintale. Il consumo è quasi del tutto cessato, e la prospettiva del futuro raccolto non potrebbe essere migliore.

Le avene si mantengono neglette.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani forraresi	L. 32	a	33 —
Id. Polesine	» 30	a	31 —
Formentoni Polesine	» 22	a	23 50
Id. estero	» 20 75	a	22 50
Avene	» 20 25	a	21 —

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — Si è spiegato un andamento piuttosto fiacco e gli affari si restano difficili. In giornata vi saranno venditori di qualità greggia dalle L. 90 a 92 per ogni quintale netto, ma mancano compratori.

CARMAGNOLA, 7 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

350 ett. Frumento	L.	27	08
90 » Segale	»	16	90
15 » Avene	»	11	70
100 » Meliga	»	20	60
80 » Riso	»	33	35
800 mir. Patate	»	0	85
— » Castagne secche	»	—	—
— » Buoi e manzi 1ª qual.	»	—	—
900 Id. 2ª qualità	»	7	50
90 Vitelli 1ª qualità	»	9	50
180 Id. 2ª qualità	»	8	50
90 Giovenche	»	6	—
— Maiali	»	—	—
35 Maiali da latte per capo	»	14	—
700 mir. Canapa greggia	»	7	65
— » Id. lavorata	»	—	—
— » Seme di canape	»	—	—
600 » Cordame	»	10	20
400 » Olio fino d'oliva	»	1a	—
— » Trifoglio	»	—	—
45 » Burro 1ª qualità	»	23	—
110 » Id. 2ª qualità	»	20	—
300 Dozzine uova	»	0	70

CUNEO, 6 luglio. — In questo mercato il frumento toccò un aumento di prezzo inatteso, perchè il nuovo raccolto è ormai accertato per abbondante. È però un aumento momentaneo; ma intanto produce il centesimi di più per ogni chil. di pane.

Giunse qui molta segale dalle provincie di Alessandria e di Torino, che si vendette tutta a L. 6 40 a 6 60 l'emina di 23 litri.

Non compariscono più, nè si aspettano al mercato l'orzo ed i fagiuoli sabbene assai ricercati.

Si annunzia per il mercato di S. Anna, 27 corr., l'arrivo di una quantità di formaggio proveniente dalle nostre vallate. Il prezzo corrente di questo articolo si aggira da L. 1 70 a 1 80 per chil., e sembra che se ne faranno importanti acquisti.

In bestiami al foscro pochi affari ed a prezzi invariati.

Ecco il listino dei prezzi:

250 ett.	Frumento	L.	29 —	a 29 20
100 »	Id. mocolo	»	24 25	a 25 40
15 »	Segala	»	20 92	a 19 20
— »	Orzo	»	— —	a — —
120 »	Avena mir.	»	2 60	a 2 50
150 »	Riso	»	36 80	a 39 50
600 »	Meliga	»	20 40	a 18 60
50 »	Formentone	»	17 30	a 16 50
12 »	Miglio	»	22 60	a 21 70
18 »	Fava	»	22 10	a 21 70
150 mir.	Patate	»	1 25	a 1 —
55 quint.	Legna for.	»	2 90	a 2 80
45 »	Id. dolce	»	3 50	a 2 40
20 »	Fieno	»	8 —	a 7 50
18 »	Paglia	»	7 —	a 6 50
Burro al chil.		»	2 —	a 1 60
Lardo		»	2 10	a 2 —
Ova douzina		»	0 65	a — —
Vino (10 ett. 1° qual.		L.	52	a 56
Vino (15 » 2° »		»	35	a 54.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 6 luglio 1880.

Gialli			*Verdi-Bianchi*		
Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.	Qual. Sup. L. a L.	Qual. Com. L. a L.	Qual. Inf. L. a L.

Cora mir. 205.

55-58 48-55 35-42 35 34 22-30 — —

Cortemiglia mir. 300.

47-50 42-46 — — 34-36 30-33 — —

Canso mir. 7200.

53-61 48-46 — — 39-43 34-38 28-33

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino dell'8 luglio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Consegnate al pubblico	Organzino	11	109 06
	Trame	»	» »
	Greggia	2	89 05
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	205 07
	Tot. nel mese	53	
Consegnate alla Stagionatura sociale sperimentale	Organzino	4	315 53
	Trame	»	» »
	Greggia	8	669 96
	Articoli div.	2	33 73
	Totale	14	1019 22
	Tot. nel mese	94	
Uscite dalla Stagionatura sociale sperimentale	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese	11	

BORSA DI GENOVA — 8 luglio.

Rend. it. 94 42 1/2 — 94 72 1/2 fm. Az. Banca Nap. 2490 — fm. Az. Cred. Mobil. Ital. 690 — fm. Az. Regia Tabacchi 938 — fm. Az. Ferr. Merid. 464 — fm. Francia lett. 110 95 — den. 110 15. Londra vista 27 92 — den. 27 87. Oro da 22 01 a 22 03 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 8 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		94 50
Id.	fine	94 65
Azioni Banca Nazionale		2495 —
» Banca Lombarda		710 —
» Banca Popolare		165 —
» Cotonificio Cantoni		926 —
» Lanificio Rossi		813 —
» Linif. e canap. Naz.		928 —
» Regia Tabacchi		944 —
» Ferrovie Meridionali		463 —
» Ferrovie Romane		164 25
» Società Ceramica		294 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		295 50
» Ferrovie Sarde Serie A		305 —
» Id. Serie B		301 —
» Id. emiss. 1879		291 —
» Ferrovie Alta Italia		247 50
» Id. Palermo-Mar.-Trap.		297 —
» Id. Pontebbane		459 —
» Id. Mediterranei (oro)		512 50
» Regia Tabacchi		— —
» Cassa Risp. di Milano		512 25
» Beni Demaniali		— —
Beni Ferrovie Meridionali		595 —
Francia a vista mezzo 1/8 0/0		110 25
Svizzera a vista mezzo 3 1/2		110 25
Londra a 3 mesi e 0 0/0		27 79
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0		134 3/4
Vienna a 3 mesi e 5 0/0		— —
Pezzi da 20 fr.		22 02

Vienna,	7	8
Mobiliare	377 —	379 —
Lombarde	80 75	81 75
Banca Anglo-Aus.	131 —	133 —
Austriache	278 75	280 25
Banca Nazionale	890 —	895 —

benvenuto il Sindaco, il comm. Malvano, il comm. Niccomede Bianchi, ed altre autorità municipali e scolastiche. L'ampio cortile era gremito di fanciulle dell'istituto e dei parenti loro; bandiere, trofei, ghirlande sui muri, tutto egregiamente disposto.

La fanciulletta si aperse con un canto: « *Ora mesta ed ora lieta.* » Poi l'esimia direttrice signora Teresa Berlenda lesse un bravo discorso dettato con alti e nobili sensi, conciso, efficace, esponendo la situazione dell'Istituto e ringraziando il Sindaco ed il Municipio pel valido appoggio prestato a quella Casa di educazione femminile.

Quindi tre alunne, le gentili signorine Gioserano, Cleriei e Actis recitarono un bel dialogo spigliato, brioso e detto con perfetto garbo, massime dalla giovanissima signorina Gioserano.

Si passò alla premiazione delle cinque classi del 1° anno, seguita da un canto: *Addio alla scuola*. Poi premiazione delle tre classi del 2° anno, ed un altro canto: *Il piccolo soldato*, gustosissimo e bizzarro. Premiazione ancora delle alunne delle classi del 3° e del 4° anno; dopo di che la signorina Quattrino pronunziò un gioiello di ringraziamento in lingua francese. Finalmente la premiazione delle sezioni di disegno industriale e l'ultima cantata: *Bella giovinezza*.

Il maestro Giulio Roberti dirigeva questi graziosi cori di voci argentine.

Salse il Sindaco a fare il suo discorsetto improvvisato; lodò, ringraziò, ammirò, e le sue parole furono coperte da vivi applausi.

Il comm. Malvano disse lui pure poche e belle parole d'occasione, e in simpatica, elegante funzionata al chiuse con un'allegria di baci ed abbracci per parte delle alunne, delle maestre loro e delle signorine maestre.

× **Arena Torinese.** — Un pubblico assai numeroso accorse ieri alla beneficiata della signora Matilde Tassinari-Alcotti.

La distinta attrice venne molto festeggiata nel dramma *Linda di Chamounix*, il cui si chiuse la replica.

× ***Festival* alla birreria Dreher a Piazza d'Armi.** — Domenica prossima vi sarà alla birraria succursale Dreher, sul Corso Siccardi, presso l'Esposizione di Belle Arti, un gran *festival* musicale con dodici concerto istrumentale (M° direttore F. Franceschini), illuminazione fantastica, fuochi di bengala, apparizione di luce elettrica e magnesiana e, tempo permettendo, partenza di un globo aerostatico...

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 3/4. — *Il Duchino.*

Arena, a 7 1/2. — *Il figlio delle selve* — *Narciso il parrucchiere.*

Rossini. — Aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom. — *Il giro del mondo* — Fotorama. Esposizione straordinaria 500 vedute tutte in cristallo.

Vittorio. — Museo anatomico di Teodoro Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andorta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

CRONACA

9 luglio.

Movimento della popolazione di Torino nel giugno 1880, in confronto del corrispondente mese 1878-79.

Atti di nascita

1878		1879		1880	
Num.	550	Num.	637	Num.	583

Atti di morte

1878		1879		1880	
Num.	540	Num.	532	Num.	596

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1878		1879		1880	
Num.	152	Num.	159	Num.	133

Atti di matrimonio

1878		1879		1880	
Num.	149	Num.	167	Num.	137

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1878		1879		1880	
Num.	2	Num.	1	Num.	4

Nel primo semestre del 1880, in confronto di corrispondente epoca 1878-79.

Atti di nascita

1878		1879		1880	
Num.	3550	Num.	3460	Num.	3781

Atti di morte

1878		1879		1880	
Num.	4544	Num.	3455	Num.	4078

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1878		1879		1880	
Num.	922	Num.	1021	Num.	946

Atti di matrimonio

1878		1879		1880	
Num.	921	Num.	1014	Num.	949

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1878		1879		1880	
Num.	8	Num.	13	Num.	16

Commemorazione a G. e R. Stephenson. — 2° Elenco di oblazioni per la lapide da inaugurarsi in settembre prossimo:

S. M. il Re, L. 500 — Ministero d'agricoltura, industria e commercio, L. 100 — Ferraris comm. senatore Luigi, L. 10 — Tenzi comm. Francesco, L. 20 — Lessona comm. Michele, L. 10 — Società di mutuo soccorso fra i nostri, L. 5 — Bignami ingegnere Orlando, L. 10 — Società di mutuo soccorso fra gli operai armaiuoli, L. 12 10 — Solito ingegnere cav. G. B., L. 10 — Ferrovia Santhià-Biella, L. 50 — Porta cav. ingegnere Francesco, L. 5.

Dall'Ufficio Succursale della *Gazzetta Piemontese* vennero raccolte le seguenti offerte:

Impiegati all'Ufficio-biglietti della stazione di Porta Nuova: N. N., L. 0 50 — Raimondo Giovanni, L. 0 50 — Molineveri Alessandro, L. 1 — Marentini Alessandro, L. 1 — Piano Delfino, L. 1 — Menzo Francesco, L. 1 — Dellacasa Rosa, L. 0 50 — Gachet Giovanni, L. 1 — Valetni Giuseppe, L. 1 — Bruno Gio. Battista, L. 1 — Giachetti Francesco, L. 1 — Bustini Leone, L. 0 50.

Totale del 1° elenco L. 743 10
Come dal 1° » 950 »

Totale L. 1693 10

Pel Comitato
Il segretario A. Parisi.

Esculapi a pranzo. — Ieri l'altro l'ingegnere Scodoletti, il più famigerato fabbricatore di *agnolotti* di tutta la cristianità, vedeva accolta alla mensa della sua trattoria una trentina di medici giovani e vecchi, allegri tutti, che facevano onore al pranzo con un appetito ed un buon umore da fare spianare le rughe anche ai più accigliato degli Aristarchi. Erano i medici primari ed assistenti dell'Ospedale di San Giovanni che chiudevano fra due *agnolotti* ed altrettanti brindisi la presa ed in versi l'anno scolastico, pieno di burrasche e di ansie infinite per l'Ospedale Maggiore.

Il pranzo bene annaffiato e meglio goduto fu l'annuncio di un'epoca novella di pace, di serenità di gioia e di letizia senza fine, e gli Esculapi, dal canto e dall'arrosto ne furono dei pari felicissimi, coricabè, usciti a braccetto per le vie della città, presentavano lo spettacolo di gente si gaia e soddisfatta che metto pegno sarebbe stato sufficiente a guarire di botto Dio sa quanti dei loro infermi avvezzi sempre a vederli seri ed accigliati.

Notai a Torino. — Con Regi Decreti 3 giugno 1880 i signori Bonelli Pietro, notaro a Volpiano, Milano Giuseppe, notaro in Verrua Savoia, e Turbil Emilio, notaro in San Maurizio Canavese, vennero traslocati a Torino.

Promozioni meritate. — Sappiamo che con Regio Decreto del 10 corrente giugno gli avvocati Achille Amadei, Luigi Bodini ed Eugenio Battista Canevari, funzionari presso la Questura di Torino, vennero nominati vice-ispettori alla Questura stessa.

È una promozione meritatissima per i tre egregi funzionari che tanto e tanto cooperano alla pubblica sicurezza della nostra città.

Un altro scoperto. — Povera piazza *Carlo Alberto!*

La maledizione ancora quest'ultimo sfregio... Dopo aver discusso e stampato pro' e contro il progetto di trasportare altrove il monumento; dopo aver respinta la proposta di fare una piccola aiuola contro il detto palazzo, nel qual modo si toglierebbe lo sconcio di quella base troppo alta ed informe, e sarebbero peggiorate le distanze del monumento da ambe le parti, come che ora si sta lavorando per collocare proprio nel centro un piccolo padiglione per quell'uso indispensabile che già si sa, e che sarebbe utilissimo, ma in qualsiasi altro luogo, non mai di fronte proprio al monumento stesso.

Ed è questo il modo di sciogliere la questione?... Oh poveretti noi!... Oh povera piazza *Carlo Alberto!*

P.S. Sappiamo intanto che quanto prima giungerà dall'estero un modello di siffatti padiglioni, come si usano a Parigi, a Ginevra, ecc., e che si collocherà per prova in alcuno dei viali ed aiuole, ove se ne riconosce il bisogno... Si faccia, e se va bene, come è a credere, serva esso ad esempio di molti altri, di cui si prova sempre desiderio, a patto sempre che siano posti in luoghi convenevoli.

Un furto all'Esposizione. — Chi lo crederebbe? Un furto all'Esposizione, con tutto quel personale di guardie di questura, di guardie municipali, di inservienti! E pure la è proprio così.

Ieri, nella sezione dell'Arte Industriale, dalla vetrina dell'orefice cavaliere Luciano Bizzarri fu rubata la medaglia d'oro conia dal signor Bizzarri per commissione del municipio di Macerata, in onore dell'illustre maestro Lauro Rossi.

Ma proprio perchè ci sono nè guardie, nè inservienti, nè visitatori si sono accorti di nulla?

Comizio per il suffragio universale. — Abbiamo già annunziato che avrà luogo al teatro Alfieri un comizio popolare pel suffragio universale.

Pubblichiamo ora il manifesto indirizzato ai Torinesi dal Consolato delle Associazioni operaie consociate, e dalla Democrazia torinese, promotrici del Comizio:

« *Concittadini,*

« In tutta Italia il popolo ha splendidamente manifestata la ferma volontà di partecipare, come è di suo diritto, all'Amministrazione della cosa pubblica, mediante il voto elettorale.

« Torino, l'iniziatrice del movimento italiano, non può restare indifferente a tale manifestazione. Auspici il Consolato delle Associazioni operaie consociate e la Democrazia torinese, sarà tenuto il giorno 11 luglio, alle ore 8 pomeridiane, nel teatro Alfieri un Comizio popolare per affermare solennemente il diritto del popolo al suffragio universale fatto sincero dallo scrutinio di lista e reso più libero dall'indennità al deputato.

« *Cittadini Torinesi,*

« Qui, ove ogni idea di libertà ebbe un culto speciale, il Comizio pel suffragio universale deve riuscire imponente.

« La presidenza è affidata all'illustre cittadino dott. Agostino Bertani. »

— A prop sito del Comizio.

Anche la Lega Operaia della nostra città, nella sua adunanza del 7 corrente, con intervento di molti non elettori, ha votato un ordine del giorno plaudendo all'idea di chi promosse il Comizio, ed invitando i non elettori a gli operai a prenderci parte.

L'adunanza si sciolse con un evviva al Agostino Bertani.

Mostra del IX Congresso medico a Genova. — Il presidente per la Mostra del IX Congresso medico italiano che sarà tenuto in Genova nel prossimo mese di settembre, ci comunica che la Mostra stessa avrà luogo in un locale del Regio Ospedale Sant'Andrea, eretto dalla munificenza di quella nobilissima patrizia genovese che è la Duchessa di Galliera.

La Banca Popolare di Torino a partire dal giorno 15 corrente pagherà agli azionisti, mediante la presentazione della cedola n. 19, la somma di L. 1 25, per acconto dividendo 1880.

La Direzione.

Per la festa e fiera di San Guido in Acqui. — Si previene il pubblico che nei giorni 11, 12, 13 e 14 del corr. mese ricorrendo la festa e fiera di S. Guido nella città di Acqui, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Acqui dalle stazioni delle ferrovie A. I. normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 10 e nei successivi 11, 12, 13 e 14, saranno valevoli per il ritorno fino al secondo treno del susseguente giorno 15.

Terribile esplosione di gas a Londra. — La sera del 5 corrente, nel mentre si stavano facendo riparazioni ed altri lavori di abbassamento nei tubi del gas nella vicinanza della Tottenham-court-road (una delle principali arterie dell'immensa metropoli), avvenne un tremendo scoppio, susseguito da quattro altre forti esplosioni nelle vie adiacenti. La catastrofe accadde in un baleno proporzioni sconcertate, e tutta quella parte della città si mutò in una scena di spaventevole ruina.

Il suolo delle vie in cui avvennero le esplosioni s'era sprofondato, lanciando violentemente nello spazio le pesanti e grosse pietre che formano il selciato, le quali si scaraventarono contro le case, piovvero rovinosamente sui tetti, frantumando, sfondando muri, porte e finestre. Dicesi che ben 400 case furono danneggiate in varia guisa, e molte fra esse diroccate in buona parte, respingendo nelle loro rovine gli sgraziati inquilini. Grande è pure il numero dei feriti, quasi tutti gravemente, e v'è pur troppo a deplorare la perdita di molte vite!

La catastrofe avvenne dall'avere un operaio, intento ai lavori, avvicinata la fiamma d'una torcia all'uno dei tubi per accertarsi che il lavoro era compiuto e perfetto.

L'infelice fu la prima vittima del fulmineo scoppio del gas.

Cronaca nera. — A Torino.

Repulisti. — Ladri ignoti penetrarono ieri, mediante uno di grimaldelli, nell'abitazione di Luigi Borghese, assistente muratore, in via Santa Chiara, num. 30, e vi rubarono quattro orologi d'argento, 80 lire in biglietti di banco, un paio stivaletti, alcune camicie ed altri minuti oggetti.

*** *Ancora i piccoli venditori di fiammiferi e fiori.* — La Questura continua a dar la caccia ai piccoli venditori di fiammiferi e fiori, i quali molestano alla sera i cittadini nei caffè, nelle birrarie e sotto i portici fino ad ore tarde.

Ieri ora altri 19 di questi meschinelli di ambo i sessi, abbandonati dai loro genitori, furono dalle guardie di P. S. arrestati e condotti all'ufficio centrale.

Si provvederà per essi a termine di legge.

*** *Incendio alla regione Maddalene.* — Ieri sera, verso le 12, si sviluppava un grave incendio nella casetta Dubois (regione *Maddalene*, N. 1149), di proprietà dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni in Torino, tenuta in affitto da certo Val Francesco.

La prima scintilla partì da un mucchio di segala, il quale divampando comunicò il fuoco alle vicine tettoie, sotto cui era ammassata una gran quantità di fieno, paglia e frumento.

In poche ora tutto venne distrutto e non rimanevano intatti che i muri delle tettoie. Quel che non fossero giunti in tempo colle pompe i bravi operai della manifattura del Parco, le guardie daziarie della barriera di Milano, le guardie di P. S., i pompieri, le guardie campestri ed i carabinieri della sezione Dora!

A quest'ora si avrebbe a deplorare anche la distruzione della casa colonica.

Il danno prodotto dall'incendio si fa ascendere a L. 20,000 ripartito per L. 10,000 all'Ospedale di San Giovanni e L. 10,000 all'affittavolo.

Vedete fatalità! Al povero Val era scaduta l'assicurazione contro l'incendio proprio il giorno 5 corrente, e non l'aveva rinnovata ancora.

*** *Arrestati:* 6 per disordini in istato di ubbriachezza, 4 per oziosità, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 4 per questua e 4 donne... delle solite.

STATO CIVILE DI TORINO, 8 *luglio*.

Nascite 19, cioè: maschi 8, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bosio avv. Edoardo con Bascalloni Lucia — Gramaglia Gio. Batt. con Savi Maddalena — Poli avv. Luigi con Ferrari Arpalice.

Morti. — Bernero Gio. Batt., d'anni 65, di Torino — Anfossi Enrichetta nata Peracca, id. 24, di Torino — Fenoglio Antonio, id. 23, di Torino, tessitore — Barelli Giuseppe, id. 8, di Torino — Colio Giacomo, id. 75, di Moncalieri — Graziano Giuseppe, id. 25, di Moncalieri, falegname — Pession Anna, id. 72, di Castelnuovo — Paradisi Carlo, id. 21, di Arcole, soldato nella 1ª compagnia operai artiglieria — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui* 6 *domiciliati* 10, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* num. 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 8 *luglio* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0° e livello s. d. mare.	Temp. centigr. all'ombra.	Stato igrom.	Direzione delle nubi inf.	Quantità relativa delle nubi.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a. 735,5	+19,6	13,8		79	calma	s. p. n.
9 a. 735,7	+22,6	14,5		70	calma	s. p. s.
12 m. 735,1	+24,6	13,8		59	calma	coperto
3 p. 734,0	+25,9	14,7		58	calma	n. p. s.
6 p. 733,6	+24,5	15,1		65	calma	coperto
9 p. 734,5	+20,7	15,2		82	NE d.	coperto

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima +19,0 — Massima +26,5

Arg. sul mill. 0,0. Min. notte 9 luglio +17,9.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)

10 luglio — Nascere del *Sole* 4,43. Passaggio al meridiano 0,24. Tramonto 8,4. Nascere della *Luna* 7,39 matt. Passaggio al merid. 9,37 sera. Tramonto 9,24 sera. Giorno della *Luna* 3ª.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 8 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 4, m. 00 p.

Il cielo è sereno dappertutto con venti freschi e forti dal nord nei canali di Otranto e di Messina, e con mare mosso. Calma generale altrove. Il barometro si è abbassato 6mo a 4 mm. nell'Italia superiore ed in parte della centrale, fino a 2 mm. nelle rimanenti provincie. Pressione media 760 mm., depressione barometrica da 2 a 4 mm. anche nelle prossime stazioni dell'Austria.

Probabile qualche turbamento atmosferico al nord ed al centro d'Italia, prevalendo in generale il bel tempo.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 6 luglio 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	20.0	10.0	Bordeaux	26.0	13.6
Stockholm	21.0	14.0	Lione	23.6	10.8
Christiansi	19.0	9.0	Nizza	27.5	21.0
Copenhague	19.0	13.0	Madrid	34.5	14.3
Falsun (Isl.)	16.8	10.6	Lisbona	24.0	16.0
Varsovia	17.2	10.5	Trieste	26.0	20.0
Bruxelles	19.6	12.8	Torino	25.6	15.2
Amburgo	18.0	10.0	Moncalieri	28.6	15.0
Cassel	16.0	9.0	Firenze	23.0	20.0
Breslavia	22.0	12.0	Roma	27.9	16.6
Cracovia	24.0	14.0	Napoli	29.0	19.0
Arcangelo	23.0	15.0	Palermo	27.0	17.0
Vienna	21.0	11.0	Cagliari	27.0	19.0
Berna	18.8	12.6	Algeri	25.0	20.0
Parigi	23.3	6.8	Tunisi	32.0	21.0
			Biskra	41.0	22.0

Temperature della Russia: A Cronstadt +24°1, a Mosca +24°1, a Pietroburgo +21°0 e ad Arkangel +16°8.

P. F. Denza.

Terremoti del 4 luglio.

Ho attesa finora a dare alcune notizie dei movimenti del suolo avvenuti il dì 4 luglio, per raccogliere un maggior numero di notizie su questo fenomeno che si è mostrato un dì su tratto di terreno piuttosto esteso.

Dalle relazioni ricevute ancora risulta che due furono le agitazioni del suolo nel giorno 4: una alquanto più estesa, al mattino; l'altra, la sera.

Ambedue si propagarono nel tratto montuoso chiuso al Nord-Ovest dalle Alpi Lepontine e Pennine, e compreso tra il Lago Maggiore e la Dora Baltea.

La scossa del mattino fu avvertita sulle sponde più settentrionali del Lago Maggiore; nella valle d'Ossola ed in quella della Sesia; nell'alto Vercellese, nel Biellese, nell'alto Canavese e nella valle d'Aosta.

Ecco i luoghi da cui ci vennero finorate notizie:

Lago Maggiore. — Locarno.

Valle d'Ossola. — Varzo, Domodossola, Ornavasso.

Valsesia. — Alagna, Riva, Piode, Mollia, Rossa, Varallo, Carcato, Serravalle.

Alto Vercellese. — Postua.

Biellese. — Montesinari, Coggiola, Biella.

Canavese. — Andrate, Borgofranco d'Ivrea.

Valle d'Aosta. — Châtillon, Bionaz (1604 m.).

L'ora della scossa cadde intorno alle 3 e 35 minuti, tenendo conto delle solite inevitabili differenze degli orologi dei diversi Osservatorii e del tempo diverso con cui ciascuno è regolato. La durata fu di 3 a 4 secondi ed oltre, stando alla maggior parte degli Osservatorii; qualcuno la protrae sino a 12 secondi.

Il movimento fu, nella maggior parte dei luoghi, ondulatorio, nella direzione Est-Ovest; in alcuna però parve vi fosse congiunto anche movimento sussultorio, come a Locarno, ad Ornavasso, a Riva-Valsesia, a Mollia, a Varallo, ad Andrate e a Montesinari.

Oltre la scossa principale, ce ne apparvero altre secondarie qua e là. A Locarno i movimenti del suolo furono quattro; a Châtillon furono due; diverse a Borgofranco; a Riva Valsesia se ne ebbero altre due più deboli, alle 10 ore e 10 minuti ed alle 10 ore e 35 minuti.

Il rombo fu sentito nella val d'Ossola e nella Valsesia.

L'intensità del movimento fu nei luoghi più elevati maggiore che nei più bassi. A Varzo, dove pare che il fenomeno abbia avuto maggiore energia, si produssero larghe e profonde screpolature nella volta della chiesa parrocchiale; a Riva Valsesia videsi oscillare la croce del campanile, ed i vetri della chiesa parrocchiale si scossero sibilando. Nella strada che da Varallo conduce a Fobello rovinò parte della volta di una chiesuola, peraltro in cattivo stato.

Da ultimo, si ripetè in questa occasione qualcuno dei soliti fatti che indicano la preveggente sensibilità di alcuni animali in questo fenomeno. Così il relatore di Postua

ULTIME NOTIZIE

La Regina a Torino.

(Nostre private informazioni).

Roma, 8. — (V.) — Ieri ho saputo che la Regina è qui aspettata di ritorno da Napoli per il 14 del corrente luglio. Appena chiusa la Camera essa dovrebbe poi recarsi col Re a Torino.

Tale sarebbe il programma, ma non è ancora certo l'adempimento di esso, perchè si aspetta tuttavia il beneplacito del professore napolitano dott. De Martino, odierno medico curante della Regina, il quale opina che l'aria di Napoli, a preferenza di tutte le altre, possa convenire alla salute della graziosa Regina.

Onorificenze.

S. M. il Re nominava di *motu proprio*, con decreto 4 luglio corrente, Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, l'on. Farini comm. Domenico, presidente della Camera dei deputati.

— Il Governo volle ricompensare colle seguenti onorificenze le persone che ebbero parte principale, amministrativa o tecnica nelle ferrovie sarde testè inaugurate:

A Commendatore della Corona d'Italia: Ing. B. Piercy.

A Cavalieri della Corona d'Italia: marchese di Villabermosa — Ingegnere R. Paganini — Ing. L. Martinelli.

L'amnistia in Francia.

Ecco il testo dell'articolo unico del progetto della Commissione per l'amnistia votato dalla Camera francese nella seduta del 7 corrente:

Tutti gl'individui condannati per aver preso parte agli avvenimenti del 1870-71 che sono stati o saranno oggetto di un decreto di grazia, sono amnistiati.

L'amnistia è parimente accordata a tutti i condannati per crimini e delitti politici, o per crimini e delitti di stampa commessi sino alla data del 19 giugno 1880.

Le spese di giustizia non pagate, non saranno reclamate.

UNA NUOVA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE ORIENTALE.

(Nostre part. informaz.).

Nota. Diamo le seguenti informazioni con la dovuta riserva, sebbene la fonte donde ci vengono e parecchi altri indizi, diano loro abbastanza fondamento di verità e di attendibilità.

Cairo, 30 giugno. — L'ex-nostro vicerè Ismail-pascià va a Parigi per consultarsi con celebrità oculistiche se convenga o no fare l'operazione della cateratta.

In pari tempo i suoi agenti tastano il terreno politico con un progetto di grandissima importanza.

Si proporrebbe alle Potenze lo scioglimento della questione orientale in una maniera veramente originale. Qualora Ismail divenisse sultano, disarmerebbe la flotta e l'esercito; darebbe una costituzione più lata, e, pel buon governo dell'Impero, nominerebbe un Consiglio di Stato internazionale composto di 50 membri, dei quali 30 europei e 20 ottomani.

Questo Consiglio farebbe la scelta dei governatori dell'Impero, i quali sarebbero a capo di ciascuna provincia e del rispettivo Consiglio.

L'Impero ottomano sarebbe diviso in 50 provincie, cioè 10 di prim'ordine, 20 di second'ordine e 20 di terz'ordine. Questi governatori sarebbero subordinati al Consiglio di Stato composto in maggioranza da Europei.

L'idea trova proseliti, anche perchè, in tal modo, le finanze dell'Impero darebbero da una parte introiti maggiori e, dall'altro lato, sarebbero di molto diminuite le spese.

In quanto al debito ottomano sarebbe fatta nuova emissione di titoli, in sostituzione di quelli esistenti, fruttanti il 4 0[0 l'anno, con decorrenza dal 1° luglio. L'uno per cento sarebbe destinato per l'ammortamento.

Il Consiglio di Stato dell'Impero sarebbe diviso in cinque sezioni:

Finanza;

Esercito e marina;

Agricoltura e lavori pubblici;

Posta, telegrafi, ferrovie e navigazione;

Amministrazione interna.

Un memorandum, scritto in francese e pubblicato in Egitto, sembra che sia stato fatto già pervenire ai delegati della Conferenza di Berlino.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ragusa, 7. — I Montenegrini, abbandonando tutte le loro posizioni presso Dulcigno, marciano sopra Tusi e Podgoritza, ove un attacco è imminente. I Montenegrini sono decisi a mettere i campi albanesi.

Il avvenuto un conflitto fra i Turchi di Jacova ed i Cristiani di Fandani, in seguito alle crudeltà dei Turchi. Alcuni Turchi rimasero uccisi.

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* dice probabile un cambiamento ministeriale a Costantinopoli, con Mahmoud Granvisir.

Lo *Standard* afferma che la Porta dichiarerà confidenzialmente alle Potenze che la decisione della Conferenza oltrepassa i limiti del trattato di Berlino; dunque è nulla, e la Porta non la eseguirà mai. Le Potenze hanno risposto negando che essa oltrepassi lo scopo del trattato.

Costantinopoli, 7. — La Porta è informata che Comitati bulgari intrigano, in previsione di una rottura colla Grecia.

Roma, 8. — *Camera dei Deputati.* — Viene letta una proposta di *Germanetti*, stata ammessa dagli Uffizi, per **aggregare il comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.**

Falconi svolge una interrogazione, da alcuni giorni presentata da lui e da Correale, per conoscere se e quando il Ministero intenda proporre la promessa legge di miglioramento della sorte degli **impiegati delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie**, aventi uno stipendio inferiore alle 6000 lire.

Villa risponde, dicendo che il Ministero sta studiando una legge nell'intento di migliorare le condizioni finanziarie degli impiegati accennati, e ad un tempo di riordinare le attribuzioni loro affidate; il quale studio ha fatto sì che la presentazione della legge dovesse subire di alcun poco ritardata. Fra breve però potrà essere presentata.

Falconi dichiarasi soddisfatto.

Vengono quindi brevemente svolte e, senza opposizione del ministro Villa, prese in considerazione le seguenti proposte di legge: di *De Crecchio* per disposizioni relative al modo di raccogliere le **prove generiche nei giudizi penali**; di *Arini* ed altri per **aggregare i Comuni di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona**; di *Bonghi* per disposizioni concernenti gli **insegnanti negli istituti superiori.**

Viene presentata poscia da *Martini Ferdinando* la relazione sopra la legge che stanzia 100,000 lire per **acquisto di oggetti di belle arti dell'Esposizione di Torino.**

Riprendesi la discussione sui **provvedimenti finanziari.**

Luzzatti dà ragione di un ordine del giorno da lui proposto, secondo il quale la Camera, ritenendo che i provvedimenti presentati non rispondono al concetto razionale della trasformazione tributaria, invita il Ministero a rivolgere i suoi studi a quella legislazione finanziario-sociale, che, assicurando il pareggio del bilancio, promuova la ricchezza e la moralità della popolazione. Egli dichiara non avere mai fatto questione di partito riguardo alle finanze dello Stato, e d'essersene ora anche maggiormente lontano. Ha accettato, perchè stimato necessario, il principio della trasformazione tributaria; ma dubita che il problema non sia stato studiato abbastanza nell'ordine teoretico, e specialmente in quello della sua applicazione, che ha pur tanto influsso sulla vita della Nazione.

Egli avrebbe preferito, secondo il suo modo di vedere, che piuttostochè l'abolizione del macinato, si fosse proposta la diminuzione o la quasi abolizione della tassa sul sale, da cui, per considerazioni politiche, sociali, finanziarie ed igieniche, sarebbe stato meglio iniziare la trasformazione tributaria. Lo effetto utile sarebbe stato immediatamente certo ed evidente, mentre l'effetto dell'abolizione della tassa sul macinato, che è una delle colonne delle finanze dello Stato, non sarà quale lo sperano e lo proclamano, neanche quando sarà totale. Non si concepisca illusione di sorta: esso non ha, nè avrà influenza se non scarsissima sopra il prezzo del pane, e neanche se non si limita ai Municipii la facoltà di aumentare i dazi di consumo sopra le farine e la tassa di minuta rivendita di farine e pane.

Prende quindi ad esaminare i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero, restringendosi però esclusivamente a quelli che importano aumento di tasse sopra il petrolio e la fabbricazione dell'alcool. Afferma che il dazio del petrolio presso di noi è già più alto che presso alcun'altra nazione, ed è convinto che, qualora venisse maggiormente elevato, riuscirebbe a gravare straordinariamente le classi infime più che le superiori, ed oltracciò amplierebbe il campo del contrabbando, con pregiudizio enorme della finanza.

Riguardo alla tassa per la fabbricazione degli alcool, dice che l'inchiesta ordinata dal Governo sopra di essa lo fa pienamente persuaso che tale industria trovasi già presentemente oppressa dal balzello esistente, e più ancora dalle vessazioni della fiscalità con cui si procede verso di essa. Dal che non può a meno di dedurre che, qualora la tassa fosse, come si propone, raddoppiata, nessun industriale, e massimamente il grandissimo numero degli industriali minori, sarebbe in grado di sopportarla. Ad ogni modo, i proposti del Ministero sono piccoli provvedimenti, che non daranno certo i 15 milioni desiderati, ma recheranno gravi e profonde perturbazioni nella vita economica del Paese. Egli è pertanto dichiarato della trasformazione tributaria; ma, prima di mettere al abolire qualunque tassa, vorrebbe che fossero trovate le nuove entrate destinate a surrogarla. Ne indica, ad esempio, due: la tassa di minuta vendita delle bevande spiritose e fermentate, e la consolidazione del dazio consumo sullo zucchero e sul caffè nel dazio di confine.

Pasquali svolge un altro ordine del giorno in cui, rammentando il voto già dato l'anno scorso ed il formale impegno preso col Paese, che nessuna considerazione di finanza può indurre a disdire, propone che la Camera, confermando le sue precedenti deliberazioni circa l'abolizione della tassa sul macinato, passi senza più alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Un terzo ordine del giorno viene svolto da *Toscanelli*. Questi combatte anzitutto le opinioni sostenute da Grimaldi, Corbetta e Luzzatti, sia contro l'abolizione della tassa sul macinato, sia contro le assicurazioni date dal Ministero relativamente all'attuale situazione finanziaria. Dice poi che le imposte sono giuste in quanto sono corrispettivi di servizi che si ricevono dallo Stato; ma che questa tassa rovina i terreni dell'assolone, poichè gravita maggiormente sopra le classi che dallo Stato non hanno pressochè beneficio alcuno. Approva dunque l'abolizione della medesima; ma nel tempo stesso eccita il Ministero a presentare entro l'anno corrente un disegno di legge per abolire il corso forzoso, che è la peggiore di tutte le imposte.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Parigi, 8. — Notizie da Pietroburgo smentiscono formalmente che la Russia abbia offerto d'intervenire per l'esecuzione delle decisioni di Berlino. La Russia ha nessuna intenzione di separarsi dagli altri Gabinetti nell'esame delle decisioni di Berlino.

Seduta del Senato. — Marcan legge un rapporto sulla proposta Dufaure, relativa al diritto d'associazione. Il rapporto constata che la proposta costituisce un progresso nella legislazione attuale dal punto di vista liberale, poichè assicura il controllo e la sorveglianza dello Stato, senza l'ugualianza, non accorda alcun favore alle Congregazioni religiose, ma non crea contro di esse alcuna eccezione. La Commissione, desiderando terminare le questioni irritanti, propone si prenda in considerazione.

Freycinet presenta il progetto d'amnistia approvato dalla Camera.

Lambert domanda se sia il progetto definitivo del Governo.

Freycinet dice che risponderà quando si aprirà la discussione.

Il progetto viene rinviato alla Commissione che si riunì subito nel camerino.

Parigi, 8. — La Camera approvò il bilancio della marina.

Si ha da Costantinopoli che Riza pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli. Baker pascià fu spedito in missione a Salonicco.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Wolff, dice che la politica inglese è sempre stata e fa eseguire, per quanto è possibile, il trattato di Berlino, d'accordo colle Potenze.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che Ristana, governatore di Novi Bazar, di cui la notizia della morte venne propagata dai fuggitivi Cristiani, giunse a Belgrado per far guarire le sue ferite.

Il pascià di Sienitza assunse l'amministrazione di Novi-Bazar.

Egnali informò la Lega Albanese del suo misfatto. La Lega non solo lo approvò, ma gli promise ogni appoggio.

Londra, 9. — Corre voce che Lansdowne, sotto-segretario delle Indie, abbia dato la sua dimissione in seguito a disaccordo a proposito del *Bill* d'indennità ai fittaiuoli d'Irlanda.

Le decisioni della Conferenza riguardo alla Grecia non furono ancora notificate alla Porta; ma, siccome la Porta si è sempre rimessa saggiamente alle decisioni delle Potenze quando erano realmente unite, così credesi che accetterà ingiunto ed irriverente verso la Porta il supporre che resisterà alla conclusione unanime delle Potenze.

Parigi, 8. — Il Senato approvò l'urgenza domandata da Dufaure sulle Associazioni. La discussione è fissata a domani.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Giorni telegr. particolari).

Deliberazione della Destra.
Il Ministero della guerra.
La salute di Garibaldi.

8 luglio, ore 4,55 pom. — Iersera ebbe luogo un'adunanza della Destra.

Parlarono in vario senso gli onorevoli Villari, Lanza, Chiaves, Dezerbi, Chimirri, Rudini, Corbetta, Faina e Marietti.

Adottossi la proposta Codronchi che i capi-partito uniscansi per cercare un accordo sopra una mozione da presentarsi.

*** Il generale Bonelli è partito per Torino de

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 18 luglio, ore 10 ant., nello studio del notaio Reviglio Gio. Battista ad Ivrea (stabili caduti nel fallimento della ditta Borghesio di Piverone): effetti e meccanismi componenti il molino a vapore esercito dalla detta ditta in Piverone, cascina denominata della Madonna, regione Campagna prima.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7700.

Id. pel 18 agosto, ore 9 antimeridiane, udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Merlo contro Prete). In territorio di Garzigliana.

Fabbricato composto di un ampio camerone al pian terreno, ed altro posto superiormente a nudo tutto, e parte a tegole, il tutto destinato alla segatura dei legnami, con entrostante una grossa ruota in legno coll'albero in ferro, piantata sul bealone attraversante il fabbricato, quale ruota dà il movimento mediante due alberi di trasmissione a tre macchine munite dei relativi ordegni e denominate la prima sega a panelli, l'altra a biadelli e la terza circolare, non che il movimento ad una ruota di pietra bigia, che serve ad arrotare i ferri, sito e prato, il tutto simultaneamente il are 4,60.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2650.

Id. pel dì 11 agosto, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Pinerolo (subasta Calasso, Marchisone e Lanzani, contro Bollati): bosco, ora campo, regione Vado-Bonnino, un. 2515 e 2516, di are 53,0; e di altro bosco, pur ora campo, stessa regione, n. 2509, di are 27,95. In un lotto, sul prezzo di L. 280.

Id. Il Tribunale civile di Torino, con sentenza 9 luglio, ha pronunciato la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratori ciascuno: del lotto terzo la signora Laura Vicino, vedova del generale Giuseppe Govone, per L. 6282 60; del lotto quarto il signor Golzio Eusebio, residente a Carignano, per L. 867; del lotto quinto il signor Golzio Francesco, per L. 1000; del lotto settimo la prefata signora Laura Vicino-Govone, per L. 2500; del lotto nono la stessa signora Laura Vicino-Govone, per L. 2340 40.

L'incanto dei lotti 1°, 2°, 6°, 8° e 10° andò deserto per mancanza di offerte.

Indicazione degli stabili venduti, posti nei territori di Carignano e Moncalieri.

A In territorio di Carignano.

Lotto 5. — Campo al Camporello, numero di mappa 50, della sezione *F*, di ettari 3, are 14, centiare 72.

Lotto 6. — Bosco a roccia oltre Po, sezione *D* della mappa, n. 108, ed altro bosco nella stessa situazione, num. 2, di are 74, cent. 28.

Lotto 5. — Casa, campo, altrove, prati ed orto a Tetti Garretto, sezione *D*, ai numeri di mappa 121, 121 *bis*, 122, 122 *bis*, 123, 123 *bis*, 124, 125, 126, 126 *bis* e 127, di are 88, cent. 17.

B In territorio di Carignano e Moncalieri.

Lotto 7. — Casa rurale, giardino ed orto, di are 12, cent. 57, posto per are 2, scntiare 7, in territorio di Carignano, regione Gorra, ai numeri di mappa 18 e 19, sezione *F*, e per la rimanenti are 17, centiare 50, posto in territorio di Moncalieri, regione Camporello, ai numeri 87 e 88 di mappa.

C In territorio di Moncalieri.

Lotto 9. — Prato, regione Camporello, sezione *C*, num. 82, di are 74, cent. 08.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 17 corrente mese.

Appalto. Fu deliberato provvisoriamente l'appalto per la provvista di 9000 metri di panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30, indetto dall'Amministrazione del magazzino centrale militare di Torino.

I ribassi avuti furono di L. 8 12 e 8 05 per ogni 100 lire.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso è scaduto il giorno 8 corrente.

Id. pel 21 luglio, ore 1 pom., nel Magazzino militare suddetto: Provvista di 5000 berretti (*fès*) per bersaglieri, in 6 lotti, al prezzo peritale di L. 2 per berretto.

Id. pel 16 luglio, ore 12 meridiane, nella Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione d'una polveriera presidiale con un tronco di strada d'accesso e relativo corpo di guardia in Vercelli, ascendenti a L. 15,000, da eseguirsi nel periodo di giorni cento.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Marlier Oscarre*, fabbricante di panni a Vèrres. Adunanza dei creditori il 5 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Aosta per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Levi Salvador*, già negoziante in fondi pubblici in Torino. Adunanza dei creditori al Trib. di comm. di Torino per comunicazioni del sindaco d'unione.

Continuazione di società. — Con iscrittura privata i signori Malabaila Germano ed Alberto Dupraz costituirono società in Torino per la fabbricazione di lame meccaniche.

La ditta correrà sotto la firma Carli e Compagnia, e la Società avrà durativa per anni sei. Firma comune ai soci.

Id. Con iscrittura 21 giugno 1880 i signori Enrico Freund, Paolo Haller, Giovanni Ulrico Freund e Giulio Rossetto costituirono società in nome collettivo sotto la ditta Freund, Haller e Comp., con sede in Torino, per la fabbricazione e commercio di vermouth, spiriti e liquori e generi relativi in Torino e nel comune di Casalano.

Tutti quattro i soci hanno la firma sociale.

La Società è duratura per anni nove, e decorrere dal 1° luglio 1880.

Id. — Con iscrittura 1° giugno 1880 fu costituita una Società in accomandita semplice tra il signor Levi Michele, quale socio garante responsabile, e la ditta David Emanuel Levi Figli, quale socio accomandante, sotto la ragione di negozio Michel Levi e Compagnia, con sede in Chivasso, pel commercio di tessuti ed crificcria e per sconto d'effetti cambiari, per la durata d'anni nove, a partire dal 1° giugno 1880. La ditta accomandante suddetta ha conferito un capitale di lire **ventimila**, già stato versato.

Rimunzione di Società. — Con atto privato 22 giugno 1880, tra i signori Felice Pia del cav. Giuseppe e Ec Cesare, si è dichiarata risolta la Società in nome collettivo già fra loro costituita coll'atto 13 ottobre 1877, per l'esercizio del commercio, mediazioni, rappresentanze e commissioni in cereali e salumi, sotto il nome Pia e Re, e ciò con tutto il mese di giugno, restando quale stralciario per la liquidazione per le operazioni in corso il nominato signor Cesare Re.

Eredità. — La signora Giacosa Battistina, vedova di Lorenzo Nicol, nata a Rocca-Vignale e domiciliata in Torino, dichiarò alla Pretura Moncive in Torino d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità del predetto di lei marito, deceduto in questa città e sezione il 3 maggio ultimo.

CUNEO.

Incanto pel 20 agosto, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba (subasta Capriolo contro Rosso, Bonardo, Molle, Nervo e Vico): Stabili descritti in apposito bando venale, siti in territorio di Sommariva Perno, in 5 distinti lotti:

Id. pel 27 luglio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba (stabili caduti nella fallita Andrea Morretti, ora deceduto): fabbricato comprendente civile e rustico nel concentrico di Cornigliano di Alba, con un opificio industriale a molino a vapore ed utensili, compresi i miglioramenti e riadattamenti di recente fattivi, al prezzo ridotto di L. 21,840.

Id. pel 15 luglio, ore 8 ant., nella sala comunale di Frabosa Soprana: 20 lotti di taglio bosco ceduo, con pochi abeti, di cui 17 in seguito ad aumento del 20° al prezzo di primo deliberamento e 3 rimasti indeliberati.

La nuova asta si apre sul prezzo complessivo di L. 13,241 30. Tempo al taglio e sgombro anni 4. Prezzo di vendita pagabile in quattro rate ripartite, ossia nei quattro anni in cui è fissato il taglio.

Appalto pel 26 luglio, ore 9 ant., nel palazzo municipale di Monasterolo: Opere di costruzione di un ponte sul Varaita fra Monasterolo e Scarnafigi ed accessorie, le quali ammontano presuntivamente come infra:

Strada d'accesso	L.	87,000
Ponte a 5 archi in muratura	»	77,000
Coppia d'argini ortogonali	»	23,000
Totale	L.	187,000

Id. pel 29 luglio, ore 10 ant., nel Palazzo civico di Racconigi: Opere di arginamento a sponda destra del torrente Maora, sul prezzo di L. 7500.

Id. pel 22 luglio, ore 10 ant., nel Palazzo civico di Racconigi: Opere di costruzione di un muro di cinta per l'ingrandimento di quel cimitero comunale.

L'incanto verrà aperto in ribasso della somma di lire undicimila.

Id. pel 23 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Monforte d'Alba: Opere e provviste relative alla costruzione di una camera mortuaria nel cimitero di detto Comune, con nuovo ingresso al cimitero stesso dal lato di mezzogiorno, in base al progetto compilato dal geometra Mosconi.

Prezzo d'asta L. 1433 45.

Id. pel 19 luglio, ore 9 antim.: nella sala comunale di Bossolasco, lavori e provviste occorrenti pel riattamento della facciata del palazzo di recente acquistato dal Comune e per l'adattamento di locali per le scuole.

Tali lavori e provviste ascendono a L. 4881.

Eredità. — La signora Revere Caterina, vedova di Carena Michele mugnaio, come legale amministratrice dei suoi figli e figlie minori Giacomo, Giovanni, Domenico, Michele, Maddalena, Maria e Catterina, dichiarò alla Pretura di La Morra di non accettare aumenti che col beneficio d'inventario l'eredità dimessa da detto di lei marito, quivi deceduto senza testamento il 23 maggio ultimo.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 luglio, ore 10 ant., nella sala civica di Gavi: Grandioso fabbricato già ad uso di convento dei Frati Francescani detto di Valle, di proprietà di questa città da cui dista un chilometro circa, sito sulla strada provinciale per Serravalle Scrivia, composto di quattro bracci di fabbrica che racchiudono un giardino di mirti circondati da portici che formano il così detto Chiostro. Detti bracci, ad eccezione del braccio dove esiste la chiesa che è da terra a tetto, constano di sotterranei, di due piani con giardino e cortile cintati e piazzale annesso, con piante di acacie, platani e castagni d'India.

Prezzo d'asta L. 26,028 50.

Id. pel 18 agosto, udienza del Trib. civ. d'Alessandria (Subasta Accornero contro Orecchia): In territorio di Castello d'Annone.

Lotto 1. — Vigna, regione Rosso, del quantitativo di giornate 11, tavole 35, are 455,82, in mappa ai numeri 5742, 5743, 5744, soggetta al tributo prediale di L. 32,90.

Lotto 2. — Campo e vigna, regione Vallato, di giornate 9, tavole 89, are 88,80, in mappa ai num. 2203, 2204, 2205, soggetti al tributo prediale di L. 6,50.

Lotto 3. — Campo, regione Serracorta, del quantitativo di giornate 9, tavole 61, are 98,44, in mappa ai num. 3937, 3939, 3941, 3942, 3943, 3944, soggetto al tributo prediale di L. 6,25.

Lotto 4. — Bosco, regione Cantalupo, di tavole 47 1/2, are 18,09, in mappa al num. 4145, soggetto al tributo prediale di cent. 65.

Lotto 5. — Bosco, regione Serralunga e Pozzasso, del quantitativo di tavole 20, are 9,90, in mappa al num. 4020, soggetto al tributo prediale di cent. 40.

Altra parte bosco, regione suddetta, dal quantitativo di tavole 81 1/2, are 39,19, in mappa al num. 4038, soggetto al tributo prediale di cent. 65.

Lotto 6. — Prato con piccola casa entrostante, regione Scalambro, dal quantitativo di giornate 1, tavole 29, are 42,10, in mappa al num. 257, soggetto al tributo prediale di L. 7 25.

E così la totale giornate 19, tavole 75, ettare 7, are 81, centiare 57, soggetto al tributo prediale di L. 54 50.

In territorio di Rocca d'Arazzo.

Lotto 7. — Parte campo, regione Lago, di are 219, centiare 47, soggetta al tributo regio di lire 16 72.

La vendita avrà luogo in sette distinti lotti al prezzo offerto dalla creditrice instante di L. 2000 pel primo lotto; di L. 400 pel secondo lotto; di L. 400 pel terzo lotto; di L. 60 pel quarto; di L. 100 pel quinto; di L. 500 pel sesto; di L. 1000 pel settimo ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale 27 scorso giugno.

Fallimento (*dichiarato*) di *Cardellino Agostino*, negoziante in stoffe e drapperie in Acqui. Adunanza dei creditori il 17 luglio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile d'Acqui per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Remasco Natale*, già cappellaio in Asti. Adunanza dei creditori il 22 luglio, ore 9 antim., al Tribunale civile d'Asti.

Id. (*id.*) di *Milano Pietro*. Adunanza dei creditori il 20 luglio, ore 11 ant., al Tribunale civile d'Acqui.

Eredità. La signora Francesca Varenzo-Cerese, la signora Teresa Varenzo vedova Garrone, ed il cav. Giovanni Varenzo colonnello dei RR. carabinieri, dichiararono spontaneamente alla Pretura di Alessandria di rinunciare come rinunciano e rifiutano l'eredità lasciata dal rispettivo loro fratello sig. Varenzo Carlo del fu notaio Giovanni Edoardo, morto in detta città il 4 giugno senza testamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **R. Decreto** (n. 5460), del 13 maggio, con cui stabilisce le indennità a concedersi agli ispettori superiori forestali, agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario ed a quelli delle industrie e dell'insegnamento industriale, che si recano fuori del loro domicilio per incarichi o missioni speciali.

2. **R. Decreto** (n. 5463), del 25 maggio, con cui è approvata la convenzione stipulata coll'ingegnere Giovanni Frontini per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Napoli a Baiano.

3. **R. Decreto** (n. 5467), del 25 maggio, con cui è approvata la convenzione stipulata, per la sconnessione alla provincia di Modena, della costruzione di una strada ferrata a sezione ridotta da Sassuolo per Modena e Mirandola, con diramazione a Finale.

4. **R. Decreto** (n. 5161), del 27 maggio, con cui autorizzò i titolari di libretti delle Casse postali di risparmio a valersi degli uffici di posta per la riscossione delle rate semestrali su certificati di rendita nominativa del Debito pubblico, pagabili fuori delle località dove essi risiedono.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 8 corrente in Montespertoli, provincia di Firenze, ed in Ponte a Moriano, provincia di Lucca, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 10 giugno 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 giugno reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDLXV, parte suppl.), del 15 aprile, con cui l'Opera pia *Rinaldi* nel comune di Carro al Lambro (Milano) è eretta in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDLXV, parte suppl.), del 15 aprile, con cui l'Opera pia *Rinaldi* nel comune di Vistarino (Pavia) è eretta in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5464), del 18 aprile, con cui è autorizzata la fusione del patrimonio, delle passività e delle spese della frazione Castegnato con quella del rimanente comune di Castelleone.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data del 12 giugno:

1. **Elenco** delle inscrizioni e dei depositi inscritti sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno durante il mese di maggio 1880.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

DA RIMETTERE
o da affittare
Studio fotografico avviatissimo, posto nel centro di Torino.
Dirigersi al proprietario, via Po, N. 2. A. 152

Bottega con retrobottega, in via Saluzzo, 6, pel 1° ottobre. Recapito al confettiere *Milano*, nella stessa casa. 6191 6

DA VENDERE
o da affittare
Piccola Villa in Castiglione di Gassino, con giardino cintato, prato, vigna e ripa di giornate 4.
Dirigersi ivi al mugnaio, ed in Torino, via Botero, 6, p° 1°. 1053

Antica Drogheria
da rimettere in Saluzzo, via del Quartiere, casa Oddono. 1007 *bis*.

Da vendere grande tenimento composto di vigne, campi, prati e caseggiato civile in una delle migliori posizioni del Monferrato, dell'importo di L. 400 mila circa. Si garantisce la rendita del 4 0/0 e di facile miglioramento.
Dirigersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale. 1017

Le Signore cerchino dal libraio l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

Viaggio della VEGA
Conferenza BOVE fatta al Teatro Alfieri, raccolta stenograficamente e pubblicata dalla Società Filotecnica con una bellissima carta a colori. — Prezzo lire **una** dal libraio CASANOVA. — Opuscolo di oltre 70 pagine. 1039

RACCONTI e DESCRIZIONI
di **Edoardo Francesco**
Libro di premio pei giovinetti
vendibile dall'Editore Paravia e dall'Autore, via Cavour, N. 4, piano 1°, Torino. Prezzo **L. 2 50.** 1034

AVVISO
Gli operai *minatori* e *manuali* potranno trovare del lavoro in Goschenen (Cantone Uri), linea del San Gottardo. 1052

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8.

DIFFIDAMENTO
Ulrico Andrea di Michele, avvisa il pubblico che egli ha cessato di essere socio col suo fratello **Battista** nell'esercizio della panetteria in Giaveno.
Giaveno, 7 luglio 1880. 1056

CENTO PIANOFORTI nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigel-Mantelli**, Torino, via Doragrossa, N. 50, piano 1°, Torino. 170

I DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
Guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola tenuta-G. L.
BOEHLUMBERGER & GERGEREL
30, Rue Bergère, 30, Parigi
Deposito per l'Italia
A. MANZONI e C., Milano, Firenze.
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Correnti*. 854

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista **A. Zanetti**
sia *Senato*, 2, *Milano*
L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.
Prezzo L. 1.
Torino: Agenzia **D. Mondo**, via Cappellai, 5; Taricco; Barberis; Comelli e Gandolfi; Baliano Luigi e C.; Brucaro e C. — Alessandria: Molinari fratelli; Bravetta Ferdinando; Lenti Giuseppe — Biella: Varallo; Valle — Asti: Valle — Cuneo: Ferreria — Savigliano: Allavisti. 150

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI RISPETTATI di sua MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che le loro speciali lità personali ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4.

La Fabbrica di Birra
Andrea Boringhieri e C., Torino
avverte il pubblico che oltre della **Birra in fusti** vende anche **Birra in bottiglie**, in casse di N. 16 e 30 bottiglie. 1050

Il secondo incanto
della **casa e terreni fabbricabili** siti in Torino, corso Palestro, Nn. 6, 8 e 10, della superficie di mq. 3400 e più, avrà luogo il diciannove agosto prossimo, ore nove, avanti il notaio Pietro Guglielmo Abena, via Stampatori, N. 19, piano 2°, sul prezzo di L. 194,750.
Per schiarimenti dirigersi dal procuratore cav. Gilli, in Torino, via Doragrossa, N. 18. 1057

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture per i capelli e la barba
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 933

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876. 1056

PIAZZA S. CARLO

SITUAZIONE della 30 giugno 1880.

		DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali)	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,260,000 —
Conto Azionisti, (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	866,345 23	»
Portafoglio	»	10,409,941 60	»
Conto Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	18,188,237 07	»
Conti correnti diversi	»	»	2,211,103 01
Corrispondenti diversi	»	6,041,189 12	5,973,517 71
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	2,434,319 —
Spese di primo impianto e Mobili	»	90,000 —	»
Spese Generali e Imposte	»	74,510 21	»
Conto interessi	»	»	34,021 14
Conto Dividendi	»	»	1,710 —
Profitti e Perdite	»	»	285,102 22
TOTALE	L.	48,650,174 13	48,650,174 13

La Banca emette biglietti all'ordine e scadenza fissa corrispondendo l'interesse: dal 3 50 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi — Dal 4 0/0 per quelli a 7 ed oltre.

Il Consolato G. Anselmo. — *Il Direttore Generale* A. Pariani.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO
Dal 1° luglio pagamento interessi 1° semestre in **L. 1 25** per ogni Azione presso la sede della Banca stessa dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.
Il conto dei conti correnti continua ad essere del 3 0/0 per lire 5000 vista; del 3 1/2 0/0 per L. 4000 vista; e per le fedi di credito a scadenza fissa il 4 0/0 se oltre mesi sei, e del 4 1/2 se per un anno.
Il tasso della cassetta per custodia valori, continua essere di L. 50 a 100, a seconda delle diverse dimensioni.
1049 LA DIREZIONE.

CONSOLATO
degli Stati Uniti d'America
IN TORINO
AVVISO.
Si rende noto al pubblico che sin dal giorno 1° corrente luglio, il signor *Henry Noble* ha cessato di essere Agente Consolare degli Stati Uniti a Torino, e che la sede di questo Consolato venne trasferta in via Alfieri, N. 7, presso i signori *Giovanni de Fernex e C*
LUIGI DE FERNEX
1046 *Vice Console degli Stati Uniti a Torino.*

BARDONECCHIA
Il proprietario dell'**Albergo dell'Aquila Nera**, in occasione del gran concorso dei signori villeggianti, avverte di avere aperto una succursale **in via Sommellier, accanto al Club dei villeggianti,** con pensione a L. 4 50 al giorno, *déjeuner* e pranzo.
Tiene inoltre appartamenti e camere da mobiliare nell'albergo che nella succursale. 1059

Alla Libreria Editrice BRERO, via Po, 11, Torino
si trova l'abbonamento alla lettura di libri moderni francesi ed inglesi, di *Storia, Letteratura, Romanzi* e di *Educazione*, e si spediscono fuori in cassette *ad hoc*, contenenti dai 20 ai 25 volumi, per gli abbonamenti trimestrali, semestrali e annuali.
A semplice richiesta si spedisce il catalogo testè pubblicato colle relative condizioni. 1051

Fabbrica e deposito di Trebbiatrici
a vapore, per grandi proprietà; **a maneggio**, per medie proprietà; **a mano**, per piccole proprietà e collina. **Sgranatoi** da grano turco di vari sistemi. **Ventilatori** per la pulitura dei cereali. Presso i Fratelli FOGLIANO, costruttori meccanici, Corso Principe Oddone, 24 (vicino a piazza Statuto), Torino. 1041

AVVISO
L'incanto dei ricchi mobili d'appartamento, bronzi e dipinti, via Provvidenza, 42, p° 1°, palazzo Cassinis, è rimandato a lunedì 12 corrente e giorno seguente. A. 153

NON PIU' SPALLE CURVE
Bretelle Americane Brevettate
Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, ed a persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Cadun paio L. 5, indistintamente.
Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 864

LA R. BASILICA DI SOPERGA
IL RICORDO NAZIONALE
(Mole Antonelliana).
Due belle **costruzioni** in cartoncino e due fogli ciascuna con istruzioni per combinarle. L. 1 10 ciascuna franche di posta. — Tipografia G. BRUNO e C., via Accademia Albertina, Torino, e presso i librai e negozianti di cartoleria.

RIMEDI PEI CANI
Preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA e INTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele
Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco, L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 l.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da *istruzione*. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandate. — Nelle ordinazioni indicare la provenienza del cane.
Depositi per Torino: farmacie, *Correnti*, via Po, e *Centrale* di G. Turta, via Roma. 876

Stabilimento a vapore G. BUTON e C. — Bologna.
28 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.
ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Ravenazzi.
Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

BAGNI MARINI IN VARAZZE
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Ouclus squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.
Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 824

COURMAYEUR
Albergo dell'Unione
attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sala di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.
G. RUFFIER, *proprietario.* 1028

AVVISO
Il deposito e rappresentanza dei primari **Vini Toscani** *delle rinomate fattorie del marchese degli Albizi di Firenze* continua *esclusivamente* presso il Negozio CANAVESIO, nella Galleria Subalpina.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzi fissati dalle fattorie medesime. A. 148

PRODOTTI FENICI DISINFETTANTI
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, L. 1 25.
SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc., L. 1
Saponi solforosi, al catramma, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.
Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 0875

CINTO BOTA
Qualunque ridicolile ernia è contenuta nel **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Bota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, ciature, cuscini, ortinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualunque apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 96)

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, Via *Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO
Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china il cui non hanno gli inconvenienti. Scatola coll'istruzione, L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni avanti sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la gotta Reumatismi e Artritide. Scatola coll'istruz. L. 5.
Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.
Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.
Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 2.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Soli consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Cie, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.
Deposito in Torino presso **Comelli** e **Galdelli**, via Bogino, 15-*bis*. 852

Alle MADRI di FAMIGLIA
Compagnia il Vermifugo Jansky contro le malattie dei fanciulli verminosi da Vermine, quali sono le: Debolezze generali, dimagramento, pallori, tosse, sonno inquieto, sogliorni di sopra-calle, estichi, diarree, convulsioni, ecc.
Il Vermifugo Jansky si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colle più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), e il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, onde i Vermini se non vuole esser colpita da rammarico mortale!
Il Vermifugo Jansky è il solo infallibile, senza da qualche pericolo e adottato dai primi medici Medici.—Prezzo: Li 2 50 il scatola.
Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Via delle Sale, 44-46.— Roma, Piazza casa, Via Pietra, 88.
Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Correnti successore Prato e Barberis Stefano. 828

Torino — Tip. Roux e Favale.